Giovedì 21 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 119
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Produzione e commercio della seta del Friuli

L'uomo trova spesso una dolce soddisfazione nel ricordare, nel mettere in evidenza le bellezze, le ricchezze della sua terra; per cui, siccome siamo nel periodo della bachicoltura, credo opportuno mettere in rilievo l'importanza della produzione dei bozzoli nei nostri paesi, facendo alcune considerazioni di carattere economico e sociale.

E' ovvio ricordare come la seta è uno dei principali prodotti che l'Italia esporta, tanto che nelle statistiche doganali il valore dei prodotti serici all'esportazione, ammonta ad oltre un quinto del valore complessivo dell'attivo nella bilancia commerciale particolare, sopra tutto in quest'ultimo quinquennio, per l'incremento avuto nella produzione e per l'organizzazione cooperativistica degli Essiccatoi. Nel dopo guerra abbiamo assistito ad un movimento cooperativistico generale, cioè reso manifesto dai diversi rami della cooperazione: come per incanto sorsero cooperative di consumo, di lavoro e di essiccazione bozzoli; enonchè tal movimento non fu sufficentemente compreso dal popolo che pure l'aveva voluto, tanto che parecchie cooperative di produzione e di consumo furono destinate a «morire». Una forma di cooperazione però, quello degli essiccatoi, è rimasta in tutta la sua «potenza» ed è destinata a crescere in qualsiasi momento politico. La ragione è molto semplice: Negli essicatoi cooperativi havvi un diretto e rilevante vantaggio economico goduto dai produttori dei bozzoli, dagli agricoltori che attraverso questo sodalizio vendono il loro prodotto direttamente all'industriale realizzando un ricavo di gran lunga superiore a quello che avrebbero ottenuto vendendo i bozzoli direttamente ad un commerciante.

Questo fatto ha pertanto spinto l'agricoltore ad intensificare la produzione serica determinando un maggior incentivo per sè ed una maggiore e migliore cooperazione nella formazione degli «stach» della seta destinata all'esportazione.

A questo riguardo va rilevato come sul mercato serico godono di una particolare considerazione i bozzoli friulani e sopratutto quelli provenienti dagli essiccatoi perchè, data l'organizzazione tecnica di questi, i bozzoli vengono essicati e cerniti meglio di quelli di qualsiasi impresa individuale.

Appaiono pertanto evidenti i vantaggi apportati dagli essiccatoi cooperativi, vantaggi che si possono così riassumere:

1. Maggior ricavo da parte dei produttori;
2. Aumento degli «stoch» nazionali della seta;
3. Perfezionamento tecnico nella essiccazione e nella cernita.

A tale proposito ricorderò che nelle quattro campagne seriche dal 1920 1923, i 14 essiccatoi federati del Friuli hanno procurato ai produttori circa 15 milioni di lire in più di quanto avrebbero realizzato vendendo i bozzoli ad un'impresa commerciale. Questa cifra lusinghiera può ben servire di sprone agli agricoltori ad associarsi agli essiccatoi cooperativi ed a crearne dei nuovi.

La produzione è dunque in aumento; infatti nel Friuli il prodotto dei bozzoli nel 1923 ammontava a circa 5.200.000 chilogrammi, nel 1924 a circa 5.720.000 chilogrammi, cioè si ebbe un aumento del 10 per cento; su tale quantitativo, 2 milioni di chilogrammi passarono attraverso le Cooperative.

Potrebbe sembrare che fosse di poco valore il terzo vantaggio sopracitato, cioè il perfezionamento ottenuto nella essiccazione e nella cernita; questo miglioramento qualitativo invece ha la massima importanza, sopratutto nel commercio internazionale. E' risaputo come la maggior parte della nostra seta viene esportata in Francia, nella Svizzera, nell'Inghilterra ed in America; gli Stati Uniti potrebbero essere un ottimo luogo di smercio, senonchè noi siamo stati vinti dalla concorrenza giapponese, infatti, mentre nell'esercizio 1912-13 gli Stati Uniti importarono dal Giappone seta per libbre 17.425.353 e dall'Italia 2.811.606, nel 1922-23 importarono dal Giappone libbre 37 mila 989.046 e dall'Italia 1.818.206.

E quale è la ragione?

La risposta non è facile o per lo meno è controversa; si parla infatti di differenza di costi fra le sete italiane e quelle giapponesi, differenza dipendente sopratutto dalla maggior spesa di mano d'opera per l'industria serica nazionale in confronto di quella del Giappone; ma si parla ancora di una differenza qualititativa fra i prodotti serici dei due paesi; io ritengo che questa seconda ragione sia molto attendibile.

Infatti il Giappone offre la cosidetta seta re-incannata che noi non abbiamo; cioè le filande giapponesi, dopo la trattura della seta, fanno un bagno al filo per modo che questi perde un po' di quella gommosità che contiene, onde il filo serico si presta poi meglio alla tessitura ed alle altre operazioni industriali. Da noi invece la seta conserva tutta la sua gommosità serica per modo che i fili delle matasse, che assorbono facilmente la umidità, aderiscono gli uni agli altri; per cui quando il filo si svolge per la tessitura si rompe spesso, quindi nodi numerosi ed inconvenienti che domandano una maggior mano d'opera nell'industria della seta. Ed è questa la ragione per cui si dà preferenza alla seta giapponese, se si pensa che negli Stati Uniti gli operai e sopratutto le operaie scarseggiano non poco.

Ora, la seta friulana, pur non essendo trattata come la giapponese, presenta dei pregi qualitativi analoghi, sia pure inferiore, a quelli della re-incannata, tanto che viene preferita alla seta italiana proveniente dalle altre regioni. Questo è un pregio che non va dimenticato ed al quale hanno concorso particolarmente gli essiccatoi cooperativi.

dott. rag. D. Traunero

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 19 maggio 1925.

AFFARI APPROVATI

Muzzana: Contributo onoranze prof. Elero — Gemona: Ospedale, Erogazione L. 10 mila alla Congregazione di carità — Nimis Dazio: Addizion. su bevande alcooliche, vinose e birra — Sequals: Contributo scolastico — Polcenigo: Contributo alla Scuola di disegno — Venzone: Vertenza con Commissariato Treviso per cessione materiali in conto danni guerra — Gorizia: Concessione appoggio fabbricato — Villa Santina: Regol. tassa soggiorno — Rivolto: Parziale estinzione prestito cambiario L. 200.000 con Banca Coop. di Codroipo — Moggio: Antecipaz. lire 10.000 a ditta Simonetti Frat. per miglioria servizio autorriera — Preone: Regol. servizio stradino e becchino — Castelnuovo: Sussidio ripristino pedenale Colle Monaco — Camino Codroipo e Fontanafredda: Compenso Commissione verifica bestiame — Tarcento e Coseano: Vendita ritagli terreno — Corno di Rosazzo: regol. guardia campestre e istituzione posto di una guardia — Moraro: Reg. guardie campestri — Palmanova: Cessione fondo «Busatto» — Brazzano, Moggio, Andreis, Bordano, Faedis, S. Quirino, Ruda, Amaro, Tolmezzo, Pocenia, Remanzacco, Sequals, Perteole: adesione Federaz. Enti autarchici — Tolmino, Moimacco e Premariacco: contributo esposizione agricola Cividale — Rivolto: Contrib. Ossario Grappa — Palmanova: sussidio famiglia messo comun. Franzoni e contributo Fiera Campionaria Milano — Forni di Sotto e Sutrio: concorso spesa mostra bovina. — Prata: Congregazione di Carità. Variazioni bilancio 1924-1925 — Campoformido: Congregaz. Carità, bilancio 1925 — Martignacco: Congr. Carità, bilancio 1924-25 — Forni di Sopra: Cimitero; aumento tassa posti riservati — Pavia: Consorzio veterinario. Trattamento economico veterinario — Casarsa: trattamento economico medico — Erto Casso: Regolamento — S. Vito Tagl.: caro-viveri ai dipendenti comunali — Battaglia della Bainsizza: Reg. polizia rurale — Basiliano: edifici scolastici nelle frazioni — Moggio: Aumento salario al bidello scuole Moggio di Sotto — Porpetto: tassa bestiame — Mariano: aumento salario spazzino — Chions: Autorizz. al Sindaco a stare in giudizio — Cormons: mutuo di lire 200.000 con Monte di Pietà di Gorizia — Cordovado. Congregaz. Carità. Affranco capitale; domanda Zuss — Porcia: aumento salario custode Cimitero — Cosbana: Contributo a Congregaz. Carità in omaggio giubileo Sovrani — Rivolto: assegno Assoc. Tubercolotici guerra — S. Vito Taglam.: Aumento contributo Patronato Scolastico e contrib. Congregaz. carità — Arzene: Compenso custodi cimiteri e regolatori orologi — Gorizia: Modifica regol. acquedotto — Muzzana: Contributo Opera Bonomelli — Aidussina: Adesione consorzio antitubercolare — Povoletto: contributi esposizione agricola Cividale e monumento Caduti in Salt — Prato Carnico: Sussidio Congregaz. di Carità — Sesto al Reghena: Contrib. Ospizio Marino Friulano, a monumento nazionale Madre Italiana e a Comitato onoranze finanzieri veneti — Gemona: Funzionamento gabinetto radiologico dell'Ospedale — Brefotrofio Provinciale: Investimento rendita 5 per cento irripetibili Emberli Renato — Povoletto: Sussidio Ospizio Marino Friulano — Gorizia: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio causa credita Jona — Idria: Sussidi a studenti R. Istituto Magistrale e ratifica d'urgenza applicazione tassa licenza su esercizi bevande alcooliche e vinose — Barcis, Corno di Rosazzo, Pagnacco, Remanzacco, Gabria e Mariano: tassa bestiame — Medana: tassa bestiame e modifica regolamento — Montereale: id. e regolamento — Remanzacco: id. e modifica regol. tassa vetture e domestici e modifica tariffa — Porpetto: tassa patente ed imposta industrie — Andreis: tassa cani, tassa esercizi e rivendite bevande alcooliche e vinose — Gorizia: regol. tassa licenza esercizi pubblici — Paularo: Sussidio ad Opera Bonomelli — Perteole: Regol. organico — Pontebba: Cancellazione ipoteca — Villa Santina: caro-viveri impiegati — Tolmezzo: Acquisto terreno Molinari e mutuo con Cassa Risparmio Udine. — Fagagna: concessione mutuo pagamento acquisto del palazzo Vanni nob. degli Onesti — Udine: Cavalcavia. Deposito cauzionale — Talmassons: Onoranze Pacifico Valussi — Premariacco: Acquedotto Montina; modifica tariffa canone — Reana: modifica progetto alienazione beni comunali — Fiumicello: permuta terreno per edificio scolastico in Papariano — S. Vito al Tagl.: Collocamento a riposo bidella Linassi — Villa Santina: Aumento Dazio consumo di un quarto pel 1925 — Tolmezzo: assegno ad personam ai bidelli Lessanutti e Zarabara — Travesio: Contributo Scuola disegno applicata arti e mestieri — Treppo Grande: Vendita lotti comunali — Tricesimo: Pubblica illuminazione alla frazione Fraelacco — Zoppola: Deposito alla Banca Credito Veneto — Reana: Sostituzione macchina scrivere — Ronchis: acquisto macchina scrivere — Basiliano: contributo monumento Madre Italiana e scuola serale disegno — Gozze e S. Vito: Tassa famiglia — Aiello tassa famiglia ed esercizio — Prato Carnico e Precenicco: tassa famiglia limitatamete ai tre quarti — Prato Carnico, S. Vito al Tagl., Vipacco: tassa esercizio — Gemona: Investimento capitale ricavato da estinzione buoni tesoro per lire 120.000 — Ragogna: Compenso per riordinamento archivio — Varmo e Prata: caro-viveri agli impiegati Porcia: servizio automobil. Pasiano-Pordenone — Ragogna: Nomina Commissione concorso messo scrivano. — Amm. Prov.: Aumento pensione alle vedove dei pensionati ed ai vecchi pensionati — Povoletto: Acquisto azioni Istituto Nazionale di Credito per lavoro italiano all'estero — Medana: Contributo orfanotrofio sloveno di Gorizia — Muscoli: vendita terreno comunale — Prato Carnico: concessione sussidio a scuola serale ed a mostra bovina comunale — Cordenons: Regol. sulle irrigazioni — Platischis: Compenso fine anno al procaccia Coos — S. Giorgio Rich.: determinazione circa decisione G. P. A. in merito provvedimenti finanziari per esercizio 1925 — Montenars, Coseano, Remanzacco: tassa esercizio e rivendite — Ersel in Monte e Slappe Zorzi: tassa famiglia — Tavagnacco e Clauzetto: tassa fam. ed esercizio — Castelnuovo: tassa famiglia senza limite ai tre quarti — Consorzio Bonifica: I. categ. Biancure: disciplinare proposto dall'Istituto Federale di Credito per finanziamento provvisorio di L. 1.118.000 — Spilimbergo: Compenso al segretario comunale — Pontebba: concessione mutuo a Latteria sociale di Studena Alta — Forni Avoltri: Aumento salario al sagrestano — Bicinicco: Impiego capitale nell'icle.

S. DANIELE

L'improvvisa morte di un fornaio

L'altra notte decedeva improvvisamente il fornaio Sgoifo Oreste di anni 35 ex combattente alpino, buono, rispettoso con tutti, lavoratore indefesso, insomma un caro amico, un ottimo cittadino.

Erasi sposato da due anni soltanto e frutto del suo matrimonio fu una vispa bambina. Non vi dico lo strazio della moglie, della mamma, degli zii, e zie, dei cugini, dei parenti tutti per questa morte tanto repentina.

Oggi seguirono i funerali che furono solenni.

Precedevano la carrozza di I. classe ben cinque bellissime ghirlande: della moglie e figlia, mamma e zio e zia, cugina A. Sgoifo, nipoti Michelutti, cugini, ed una palma degli Alpini.

La bara venne portata a mano da quattro suoi commilitoni ex alpini.

Seguivano le bandiere della Società Operaia, degli ex combattenti, con larga rappresentanza. Reggevano i cordoni i sigg. rag. Vidoni, il fornaio Floreano Giovanni, Job Mario, Macuglia, Floreani, Sivilotto.

Dietro la bara, venivano i cugini, il cognato, gli zii ed uno stuolo di amici del caro estinto. Tutti i fornai, molti esercenti e negozianti della città, il presidente del Sodalizio e tanti e tanti ex combattenti Alpini. Fu infatti una vera dimostrazione di affetto.

Al passaggio della salma tutti i negozi vennero chiusi. Alla mamma, alla moglie, agli zii, zie, cugini e cognati, le nostre condoglianze.

Il mercato del 3.o mercoledì

L'affluenza al nostro mercato mensile del 3. mercoledì, risultò molto meschina e già si prevedeva — per la sola causa dei lavori campestri a cui in questi giorni devono dedicarsi i contadini.

Poche baracche e baracconi. Sul mercato bovino saranno stati circa 200 capi bovini.

Assai pochi gli affari combinati.

Dei suini, molti gli affari ed una quantità di lattonzoli si presentava sul mercato a prezzi abbastanza rilevanti.

Pochi affari negli alberghi e nelle trattorie.

GEMONA

Pel 24 Maggio

La ricorrenza del 24 maggio solennizzata con un corteo a cui prenderanno parte tutte le autorità, le associazioni, la scolaresca e tutta la cittadinanza.

Il corteo si formerà alle 9.15 in piazza Umberto primo e si recherà a deporre una corona d'alloro sul monumento ai Caduti. S, stanno progettando altri mezzi per solennizzare la storica data, ma ancora nulla è di concreto.

Teatro Sociale

Domenica 24 alle 17 nel teatro sociale avrà luogo la festa Pro dote della Scuola con seguente programma:

Parte prima: a) «Disordine» - Episodio introduttivo — b) «Quadri Plastici» - Marcia Reale (orchestra - coro per bambini) — c) «Offerta»: Monologo - Dialogo — Parte seconda: a) «Il Piave» - Coro per bambini — b) «Il Problema difficile» - Bozzetto educativo — c) «Stellutis» - Coro per bambini — d) «La piccola Mendica» - A solo per bambina. — Parte terza: a) «Nabucco» - Coro per bambini — b) «Il Coltivatore» - Bozzetto educativo — c) «Il Ciant de Bandiere» - Coro per bambini — d) «Scampagnata» - Episodio di vita infantile.

Bozzetti ed episodi sono tutti lavori inediti. — Lo spettacolo sarà allietato da scelta Orchestra.

Si è certi di una pienona, dato lo scopo filantropico della festa.

ZUGLIO

Ancora una parola
sulla soppressione del Vicariato Foraniale

Passato il primo sfogo di ire e di chiacchere, la questione di S. Pietro ora si assopisce e si cambia in silenzio pieno di sfiducia salvo a prorompere ed a ripercuotersi in atti che possono parere e non sono dispetti o villanie, perchè sono rifrazioni strane e misteriose della logica passionale del popolo. I ragionamenti poi seguono linee così tortuose che spesso non ci si ritrova affatto; tutti si sono fatti o si fanno dei convincimenti loro propri, frutto più di pregiudizio o di brama di creare novità, che non vere ragioni.

Leggendo gli articoli palleggiati fra una parte e l'altra del contrasto, fa pena a vedere come le due parti seguano tutt'altro che linee di convergenza. Da una parte, cioè dal basso: noi vogliamo conservare i nostri privilegi; dall'altra, cioè dall'alto: l'autorità che dispone sono io. Fra mezzo, misteri.... che impediscono l'avvicinamento.

Il popolo di Zuglio si fa forte della premura mostrata nel migliorare le condizioni economiche del Prevosto; una sottoscrizione obbligatoria annuale di circa ottocento lire; un migliaio di lire della Cassa Comunale; c'è poi una larga messe di contributi fissi in generi e d'incerti per i sei paesi della parrocchia. In complesso un miglioramento quale in nessun'altra parrocchia di Carnia s'è da poco verificato.

S'aggiunga un vivo e salutare risveglio spirituale da far sperare bene e uscire in parole di lode e compiacenza anche chi è sul posto. Ovunque poi si sentiva spirare un'aria di ottimi propositi, anche di creare alla risorta Prepositura, sostenuta dall'autorità foraneale, condizioni economiche di privilegio, a confronto cogli altri parroci vicini.

Dall'altra parte si tenne e si tiene duro sulla linea del diritto insindacabile dell'autorità a scegliersi le persone di sua fiducia. In ciò nulla vi è da opporre. Ma non è di questo che si tratta. Si tratta dal punto, quasi impercettibile, di non disgregare l'autorità del Vicariato Foraneo dalla dignità del Preposito. In composizione, i due attributi costituiscono un tutto organico che ancora eleva e sostiene la dignità del Preposito di fronte al clero e al popolo dell'antica prepositura. Sottratta l'autorità e conferita ad un altro parroco, il titolo e le insegne di Preposito si riducono ad un'etichetta applicata su di una bottiglia vuota: meglio sarebbe non vederle. Come di S. Pietro che si vorrebbe ridurlo a santuario morto, portando la parrocchia altrove, più al piano.... Il principio della disgregazione è il principio della rovina. Tutti lo vedono.

Si sa che l'autorità del Vicariato Foraneo è piuttosto estrinseca alla dignità del Preposito oggi, sebbene in origine non si possa dubitare che quella dignità e quelle insegne provennero dalla autorità episcopale e poi capitolare che era anche maggiore della Foraniale di oggi. Ma non c'è chi non veda che somma ingiuria è sottrarle anche quell'unica autorità che forma oggi la sostanza della Prepositura, il Vicariato Foraneo. E peggio ancora far restare quel simulacro vuoto della Prepositura in continua presenza e in continuo confronto con l'autorità del Vicario Foraneo che circola pur entro il territorio ormai ristrettissimo della mutilata forania. Una continua e sistematica umiliazione.

Contrasti del genere sono ormai all'ordine del giorno nella nostra Diocesi: Cividale, Prepotto, S. Daniele, Gemona, Val di Gorto, ce ne parlano con la più amara eloquenza. La nostra Diocesi rassomiglia oggi un po'..., a quella di Padova di alcuni anni or sono.

Speriamo che i due termini del contrasto si avvicineranno. Il popolo si arrenda ai desideri del clero anche con sacrificio; l'autorità discenda dalle sue vette e adoperi la sua sapienza con arte e umiltà, per il bene del popolo. L'arte del governare, se non si vuol seguire quella suggerita dal Macchiavelli, sta nel comporre il diritto con le circostanze storiche e locali; nel comporre anzichè disgregare.

PORDENONE

Decesso

E' morto, tra il generale compianto in Campo San Pietro, Luigi Chioatto di Agostino di anni 26, invalido di guerra, in seguito a malattia contratta in trincea. Ottimo giovane, che godeva larghe simpatie per la bontà dell'animo suo, lascia vivo compianto.

Ai congiunti tutti, ed in particolare al fratello Giovanni, le nostre condoglianze vivissime.

Per la Sottoprefettura

Da parecchio tempo si sta cercando da parte degli organi competenti una nuova sede per la sottoprefettura. Ora sembrerebbe che finalmente una Commissione avesse scelto la posizione ove far sorgere appositamente un palazzo.

Non sarebbe una sede degna ed in ottima posizione, il vecchio Teatro che ha una sì artistica facciata? Si presterebbe ad ogni riforma e, fatti i lavori di adattamento, potrebbe rispondere completamente allo scopo.

Siamo convinti che il proprietario, anche per quell'alto senso di civismo che lo anima, sarebbe disposto a cedere il palazzo a convenienti condizioni.

Fattucchiera arrestata

I carabinieri ieri trassero in arresto tale De Candido Isidora, di anni 36, abitante presso il Campanile, di professione «indovina», imputata di avere truffato col gioco delle carte molti.... gonzi.

Medaglia dell'Unità d'Italia

Presso l'Associazione Mutilati sono in vendita le medaglie dell'Unità d'Italia, delle quali possono fregiarsi quanti hanno ricevuto la medaglia commemorativa.

VILLA SANTINA

La fine di un'ottima istituzione

In seguito alla pretesa di alcuni cacciatori di usufruire della sala adibita ad uso Palestra dell'Unione Sportiva Carnia, senza averne fatta prima regolare domanda, il sindaco cav. Marco Renier, ritenendo di potersi valere del deliberato Consigliare circa la concessione del baraccamento comunale per uso esclusivo di riunione dell'U. S. C. appoggiava apertamente qualche rappresentante dei cacciatori.

Perciò emanava ordini per la cessione della sala, con relativa minaccia di sfratto in caso di mancata ottemperanza.

Il Consiglio Direttivo dell'U. S. C. riunitosi di urgenza per esaminare la ingiusta pretesa, deliberava:

«Considerato che nessuna obiezione sarebbe stata fatta se la richiesta non fosse venuta con prepotenza da parte di alcuni cacciatori e che la concessione — dati i precedenti — avrebbe costituito una menomazione della dignità dei singoli componenti dell'U. S. C. ha deliberato di sciogliere la Società Sportiva e consegnare definitivamente il locale al Sindaco».

Molta impressione ha destato in paese il grave incidente. L'U. S. C. già nel suo secondo anno di vita, rappresentava una utilissima istituzione giacchè quasi ogni sera si riunivano nel locale molti giovani che, già addestrati alla disciplina della educazione fisica ne traevano notevole profitto.

MERETTO DI TOMBA

Cade da un'armatura

Il muratore Anilo Cisilino di Serafino, da Pantianicco, lavorava alle dipendenze della Ditta Angelo Della Picca, quando, nel passare di mano un carruccia ad un altro operaio, appoggiandosi ad una traversa di legno, questa si staccò. Il Cisilino cadde a terra dall'altezza di circa 5 metri riportando escoriazioni in corrispondenza al malleolo sinistro, contusioni alla natica destra e distorsione del piede destro. Fu tosto curato dal dott. Pandini Rienzo, di Meretto di Tomba.

VENZONE

Festa pro dote della Scuola

Le signore Maestre di questo capoluogo, hanno deciso di fare la festa per la dote della scuola il 24 maggio, decimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

La data scelta non poteva essere più adatta. Ci consta poi che le signore maestre stanno lavorando alacremente per preparare un vasto, svariato e attraente programma, per far sì che gli intervenuti potranno trascorrere in teatro un paio d'ore senza rimpiangere nè il tempo, nè il denaro. Ci auguriamo perciò che il lavoro delle maestre e dei loro allievi sia coronato da una folla di popolo che andrà ad ammirare i propri figli nell'arte difficile del recitare. Il programma è stato scelto con ogni cura.

Per il 24 Maggio

La locale sezione del Fascio per ricordare la storica data dell'entrata in guerra dell'Italia, ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

MARTIGNACCO

Infortunio sul lavoro

Eliseo Lavia di qui, tornitore meccanico presso il Cotonificio Udinese, mentre forniva un ingranaggio nella officina, restò immigliato col mignolo della mano sinistra, riportando ferita lacero-contusa con asportazione completa dell'unghia.

Fu tosto curato dal dott. cav. Umberto Grillo, il quale pronosticò la guarigione in 10 giorni.

CERCIVENTO

Il monumento ai Caduti

Domenica prossima, 24 corrente, decimo anniversario della proclamazione della guerra, verrà qui solennemente inaugurato il monumento che eternerà il ricordo dei Caduti in guerra del nostro Comune.

Vi sarà anche la consegna dei diplomi di benemerenza alle famiglie dei Caduti, nonchè la consegna alla sezione fascista del gagliardetto offerto dalle donne fasciste.

La lotta contro la Tubercolosi

Nel Bollettino «Il Medico Condotto» N. 13 del 10 corr. pubblica un'articolo del dott. Grillo sulla lotta contro il flagello della tubercolosi che crediamo, nell'interesse del pubblico, riportare integralmente nella sua parte sostanziale, dopo averne ottenuto il gentile consenso del chiaro dottore, che nella nostra Provincia è uno degli apostoli più ferventi nella lotta contro il morbo crudele.

«La lotta antitubercolare si svolge in Italia da più anni, ma la sua azione è stata troppo frazionata, condotta con disparità di criteri e con ristrettezza di mezzi; dimodochè i risultati finora conseguiti sono ben lungi dall'aver corrisposto allo scopo; e intanto si assiste, specie nel dopo guerra, ad un impressionante dilagare della terribile malattia.

Le diverse istituzioni che esistono in quasi tutte le provincie per la protezione dell'infanzia, attraverso le organizzazioni delle Colonie marine, alpine, elioterapiche, svolgerebbero opera assai più proficua a vantaggio del movimento antitubercolare, ove si potesse disporre, ovunque e simultaneamente da un lato di mezzi adeguati alla ricerca e all'accertamento dei focolai dell'infezione fin dalla loro insorgenza, dall'altro di istituti adatti per l'accoglimento degli infetti accertati per evitare così che essi possano diventare altrettante sorgenti di diffusione della malattia.

La riforma della Legge Sanitaria 30 Dicembre 1923 n. 2889 dopo aver decretata la soppressione del Comitato Centrale Antitubercolare e dei Comitati provinciali, deferisce al regolamento la facoltà di determinare le norme per l'esercizio, da parte del Prefetto o dell'Amministrazione provinciale, delle attribuzioni già demandate ai Comuni antitubercolari. Con tale provvedimento si avvantaggerà indubbiamente la lotta, ma occorre ancora che il regolamento determini quali dovranno essere i mezzi di lotta e il loro impiego. L'esperienza della Legge sulla pellagra, le cui finalità possono dirsi interamente appagate, ha dimostrato quanto proficuo possa essere l'intervento della provincia nel campo della profilassi delle malattie sociali.

La prima unità dello schema antitubercolare è senza dubbio il Dispensario, la cui importanza nell'organizzazione di una lotta contro il terribile flagello, è stata riconosciuta anche in Inghilterra; esso costituisce la sentinella avanzata.

La seconda unità — seconda in ordine logico, ma concomitante in ordine cronologico — deve comprendere una serie di stabilimenti diversi; e tra questi il Sanatorio per i casi precoci e probabilmente curabili; il Tubercolosario per i casi più gravi, le Scuole all'aperto per i bambini tubercolotici e le Colonie agricole per le cure combinate con la rieducazione al lavoro di casi più gravi; le Scuole all'aperto per i bambini tubercolotici e le Colonie agricole per le cure combinate con la rieducazione al lavoro di casi particolarmente indicati. Un piano di lotta così coordinato, è già stato studiato e attuato in altre nazioni che, in fatto di lotta antitubercolare, sono molto più progredite della nostra.

Tutte queste istituzioni devono essere in condizione da poter rispondere nel modo più perfetto possibile al loro rispettivo scopo articolare; inoltre devono essere legate le une alle altre e collegate al Dispensario come al loro centro comune.

Perchè il Dispensario possa essere di giovamento, è necessario che disponga di uno sbocco per collocare i tubercolosi altrimenti la sua azione viene completamente frustata e paralizzata. Qualunque sia l'opinione che si possa avere sull'utilità terapeutica della cura sanatoriale applicata alle classi popolari e fuori di dubbio che l'azione del Dispensario è nulla se manca la possibilità di ricoverare tubercolosi tanto in sanatori che in ospedali.

Può essere motivo di legittimo compiacimento il vedere moltiplicarsi, come si vorrebbe fare in qualche provincia, il numero dei Dispensari; ma ciò costituirebbe spreco di denaro se di pari passo non procedesse la metodica istituzione di letti per gli ammalati.

La Danimarca e alcuni degli Stati Uniti, data la loro esperienza in questo campo, ci dimostrano che la mortalità per tubercolosi in un paese varia in senso inverso al numero dei letti che esso mette a disposizione dei tubercolosi. Con ciò si è potuto inferire che bisogna iniziare l'opera istituendo un numero di letti equivalenti al numero di decessi annui per tubercolosi.

Il prof. Leon Bernard, all'assemblea del Comitato Nazionale contro la Tubercolosi, conclude nella sua relazione: «utile e collegato; senza dispensario non vi è profilassi; senza letti per la specializzazione si ha un cattivo funzionamento dei dispensari; senza un corpo medico provvisto di autorità e di competenza, niente sanatorio».

Il piano sopra esposto potrà essere suscettibile di modificazioni, adattamenti, combinazioni a seconda delle speciali circostanze di date regioni; ma il concetto informatore dovrà essere uguale dappertutto. A questo sarebbe bene aggiungere un Comitato, composto di medici, di cittadini di buona volontà e convinti della necessità di un'azione concreta; Comitato che si proponga vari scopi fra i quali l'istituzione o l'incremento di tutte le opere parallele che sono di sussidio alla lotta, la propaganda e la politica sanitaria delle abitazioni.

Non bisogna nascondersi che vi sono difficoltà per attuare un così colossale piano di lotta, ma non bisogna neppure spaventarsi. Per ora potrebbe essere sufficiente un programma ridotto, urchè completo, il quale darebbe sicuramente buoni risultati. E mi spiego.

In ogni provincia dovrebbero essere immediatamente istituiti Dispensari in numero tale, che i letti per tubercolosi messi a loro disposizione sieno sufficienti; gli attuali Ospedali provinciali, mandamentali, comunali, intercomunali e Sanatori costituirebbero gli sbocchi dei Dispensari, col destinare un certo numero di letti al ricovero dei tubercolosi che verrebbero così ad essere isolati dalla Società.

Ai competenti lo studio del piano finanziario; ma a lume di buon senso, con un po' di buona volontà da parte del governo, delle provincie e di tutti gli italiani, il programma ridotto non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà per un immediato funzionamento nell'attesa che il tempo e i mezzi finanziari consentano di mandare ad effetto il programma massimo.

Dott. Umberto Grillo

CRONACA SANVITESE

Per la commemorazione del X annivers. dell'entrata in guerra

Ieri sera in una Sala del Municipio si riunirono i signori: cav. Enrico Fancello, sindaco, dott. Mario Stufferi presidente sezione Combattenti, Bortolussi Antonio, presidente mutilati e invalidi di guerra, rag. Giuseppe Zigiotti fiduciario di Zona del P. N. F. e Aldo Mainardi assessore, per concretare il programma da svolgersi per la commemorazione del 24 maggio. Fu stabilito che il Comune, la Sezione del P. N. F. e ciascuna delle Associazioni Patriottiche lanceranno un manifesto alla popolazione per ricordare e degnamente celebrare il glorioso storico anniversario della nostra entrata in guerra. Un unico manifesto firmato dal Comune, Fascio, Mutilati e Combattenti inviterà la popolazione ad intervenire alla cerimonia. Il programma esposto nelle sue linee generali e che forse potrà subire qualche leggiera modificazione sarà il seguente:

Ore 9: intervento delle Autorità ed Associazioni patriottiche alla Messa celebrata in Duomo; ore 9.45: un corteo andrà a deporre una corona sulla lapide riportante lo storico bollettino della vittoria: nello stesso luogo o cortile delle Scuole seguirà poi un breve discorso commemorativo. Nel pomeriggio, concerto patriottico della banda locale.

I festeggiamenti e la Pesca di benef.

Grandiosi ed imponenti saranno anche quest'anno i festeggiamenti indetti per il 21, 28 e 29 giugno. Anche la Pesca pro Casa di Ricovero promette essere ricca di doni. Lo scopo è santo e nessuno mancherà di contribuirvi con qualche regalo o con qualche oblazione.

Precisamente in questi giorni lo apposito Comitato del quale è Presidente il signor Nello Vaianello, presidente dell'Ente di Beneficenza, ha diramato alla cittadinanza apposita circolare. La pesca dello scorso anno ha già dimostrato quanto l'anima del nostro popolo senta la poesia del bene compiuto. Anche quest'anno la benefica iniziativa deve riuscire solenne affermazione di civismo e di solidarietà per il dolore.

I regali e le offerte in denaro si ricevono presso il signor Emilio Lovadina e presso la Farmacia del dott. Gino Beggiato.

Si ferisce con la sfilatrice

Certo Giel Antonio di anni 14, apprendista presso la Segheria e Falegnameria della Ditta Deotti Girardi, ieri, senza autorizzazione alcuna si mise a lavorare con una sfilatrice e accidentalmente si feriva all'estremità del dito della mano sinistra.

Venne accompagnato all'ospedale dove gli vennero prodigate le cure del caso.

Ne avrà per una decina di giorni.

In tema di orari ferroviari

Ogni qualvolta vi sono modificazioni d'orario ferroviario da queste colonne ebbe a partire una voce di protesta per l'incongruenza delle modifiche apportate che invece di migliorare peggiorano le comunicazioni locali con grave danno delle persone e degli interessi commerciali.

Col primo giugno p. v. andrà in vigore anche sulla nostra linea, l'orario estivo e avendo avuto occasione di vedere le bozze di stampa della nuova sistemazione feroviaria, abbiamo riscontrato che non si provvede affatto a conciliare gli interessi dei viaggiatori che della nostra S. Vito si devono recare a Venezia ed oltre per la via di Portogruaro.

Infatti il primo treno in partenza da S. Vito è il 3521 che arriva a Portogruaro alle ore 7.20 cioè 20 minuti dopo che la partenza del T. P. che arriva a Venezia alle 8.15 dimodochè il viaggiatore deve attendere a Portogruaro il 1653 in arrivo da Venezia alle 10.55 così che per una percorrenza di 85 chilometri si impiegano circa cinque ore!!!!

Il treno poi 3525 in partenza da S. Vito alle 10.14 arriva a Portogruaro alle 10.40 ed ha coincidenza per Venezia alle 12.37 col 1657 arrivando alle 14.20 impiegando lo stesso tempo di cui sopra.

Non sarebbe possibile mentre si è migliorato il servizio di coincidenza del treno 1656 della sera che venne ritardato a Venezia sino alle 19.15, trovare il modo di antecipare il primo treno 35.21 si da poter essere a Portogruaro in tempo per usufruire del successivo T. P. delle ore sette?

Non sarebbe possibile postecipare anche il treno 3525 in partenza da S. Vito alle 10.14 in modo da togliere la noia della lunga sosta a Portogruaro e metterlo in coincidenza immediata col 1657 in partenza da quella stazione alle 12.37 sorvolando sulla coincidenza del treno da Trieste 46 accontentandoci invece della successiva col 612?

Interpretando i sentimenti dei concittadini facciamo voti che di fronte all'attuale stato di cose si vorrà provvedere senza bisogno di dover ricorrere nuovamente a pubbliche lagnanze che non fanno altro che esacerbare gli spiriti.

Infortunio sul lavoro

Ieri, verso le ore 11.30 venne trasportato presso il nostro ospedale, il muratore Sclippa Luig. fu Giuseppe di anni 28, perchè affetto da frattura del terzo inferiore del perone e da lussazione completa del piede sinistro.

Lo Sclippa nel mentre stava togliendo una grossa pietra da muro in demolizione per evitare che la pietra stessa movendola gli cascasse addosso, saltò a terra da una altezza di circa metri quattro.

Purtroppo il salto fu fatale. I compagni presenti al fatto, lo trasportarono subito nel nostro ospedale dove il Sanitario sottopose il paziente alla radiografia confermandone le diagnosi.

Guarirà in una trentina di giorni.

CRONACA CIVIDALESE

Festa degli alberi

Circa 500 fanciulli delle nostre scuole elementari urbane, guidati dai loro docenti, si sono recati stamane sul Monte dei Bovi, per celebrare la Festa degli Alberi. Giunti lassù, sotto la Direzione del maestro Raffaele Tomadini, vennero cantati vari inni d'occasione, con entusiasmo e magnifica fusione di voci; indi il direttore didattico A. Rieppi, raccolti intorno a sè i giovanetti e gli insegnanti, pronunciò il seguente discorso:

Fanciulli, questa sospirata primavera che oggi ci sorride col suo cielo più azzurro e luminoso, col verde onde s'ammantano e campi e prati e boschi; cogli alberi ricoperti di foglie, di fiori, col gorgheggio degli uccelli, è un festevole annunzio di risurrezione, un invito ad amare la vita nella santità del lavoro. Osserviamo la distesa del piano, tra il bel mar di Trieste, e i confini della Carnia: da quel variopinto tappeto che si dilunga ed allarga, oltre i nostri sguardi, giù giù per la penisola, detta, per l'incantevole sua bellezza, il Giardino d'Europa, sorge una vegetazione lussuriosa, attestante che il lavoro dell'agricoltore non rimane infecondo e da quei campi, bagnati di sudore s'adergono ogni di più gagliarde le promesse di opimi raccolti; mentre da quelle fabbriche i cui camini voi vedete innalzarsi fumanti nell'aria, s'appostano materiali sempre nuovi per i nostri bisogni, e tutto ciò sotto lo impulso dell'ingegno e della volontà di lavoro che Iddio benedice per le maggiori fortune d'Italia.

E qui ad oriente, nella cerchia di queste alture, digradanti dalle creste nevose del Montenero, agli ubertosi colli di Buttrio, altre ricchezze sono rappresentate dai boschi fiorenti di faggi, di quercie e di castagni che le rivestono, dando incremento alle industrie dei campi e delle officine; ma per quanto vaste siano qui, nel resto della penisola, queste riserve di legname, fra cui le gloriose nostre repubbliche marinare traevano i mezzi per la costruzione di quelle immensi navi che si recavano in lontani paesi a esercitare il commercio, a soccorrere popoli oppressi e a portare i semi della civiltà latina, non bastano ai cresciuti bisogni che esigono lo sviluppo delle reti ferroviarie, telegrafiche e telefoniche e la costruzione di tante altre opere pubbliche. Onde la necessità che la selvicultura sia curata largamente. Ed ecco perchè il Patrio governo vuole la celebrazione di queste feste degli alberi, che noi compiamo con fede ed entusiasmo, come faremmo per qualunque altra opera buona.

Per consiglio della benemerita Pro Montibus Friulana, noi andiamo diffondendo sulle falde di queste alture, col concorso dei nostri bravi alpini, l'impiantagione dei pini e dei castagni, che a poco a poco tutta la dovranno rivestire.

Voi, pertanto, proteggete queste tenere piante, contro le insidie dell'ignoranza e, potendo, contro quella degli insetti e della siccità, con quella cura, che il desiderio di vederle crescere prosperose, vi potrà suggerire. Più esse affonderanno le radici nel terreno, più alte si erigeranno nello spazio, simbolo di vita e di forza, benefiche sempre, nella stessa guisa che la vostra mente più si approfondirà nello studio colla riflessione e coll'applicazione, maggiori saranno i frutti che essa potrà dare alla Famiglia ed alla Patria, le quali in voi hanno riposto ogni vostra speranza.

Adempiamo, adunque, con questi sentimenti, e in letizia, questo dovere, e da questo inviamo, sulle ali del pensiero pieno di devozione e di gratitudine, un rispettoso ed affettuoso saluto ai nostri amati superiori, il Sindaco, il R. Ispettore ed il R. Provveditore agli studi, che guardano a voi come ad una promessa sicura di maggior bene per la Patria».

Col concorso dei nostri bravi Alpini, gentilmente concessi dal Comando del Battaglione, cav. magg. Silvio Brisotto, si piantarono, quest'anno circa 700 pini e un centinaio di castagni, i quali hanno quasi tutti attecchito. E' fatto ora vivo raccomandazione al pubblico di vigilare perchè le piantine non vengano sciupate.

La Mostra di Firenze

Abbiamo letto ieri su questo giornale, la breve storia della Scuola d'Arti e Mestieri applicata all'Industria di Palmanova, dell'attività e del successo di questa, che con scarsi mezzi finanziari e in pochi anni ha occupato un così alto posto, e lo prova la massima onoreficenza testè ottenuta (medaglia d'oro) alla Esposizione di Firenze. Pur non conoscendo il valente direttore arch. prof. Zanini, i suoi cooperatori e gli alunni, che seguono con tanto amore i consigli e insegnamenti dei loro istruttori, dobbiamo compiacerci per l'ambita e meritata onoreficenza, sapendo con ciò che onorano tutto il Friuli.

E di questo prendiamo spunto per rammaricarsi del mancato intervento della nostra R. Scuola Professionale a questa grande rassegna. Mentre per il passato la Scuola ha sempre figurato anche a importanti Esposizioni ove ottenne lusinghiere premiazioni, e fra queste potevasi aggiungersi un'altra se la Scuola avesse partecipato, non conosciamo il motivo del mancato concorso della nostra Scuola all'Esposizione di Firenze.

Funebri

Questa mattina seguirono i funebri del compianto Tacus Oreste, i quali riuscirono una grande manifestazione di cordoglio per il largo concorso di parenti e amici che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto, varie le corone di fiori che coprivano la bara omaggio della famiglia e parenti.

Alla desolata famiglia e parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo dolore.

Tiro al Piccione

Domenica 24 corr., allo Stand di via delle Scuole si svolgeranno interessanti gare di tiro al piccione con il seguente programma:

Ore 9: piccioni di prova — 9.30: poules libere (trattenuta del 30 per cento sulle entrature) — 14: piccioni di prova — 14.30: Gran tiro, L. 4000 (5 piccioni a m. 24, gara a m. 26, entratura lire 100, reiscrizioni lire 50): 1. premio L. 1200 — 2. lire 700 — 3. lire 500 — 4. lire 400 — 5. lire 300 — 6. lire 250 — 7. lire 150.

Piccioni velocissimi lire 13.

Per il 24 Maggio

La storica data del 24 maggio, in cui 10 anni or sono S. E. Salandra per volontà di popolo dichiarava la guerra, vinta per l'eroismo dei soldati d'Italia, sarà anche quest'anno commemorata con grande solennità.

Cerimonia promossa dalla Giunta Municipale la quale inviterà tutte le Istituzioni e Associazioni, Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche al corteo che si farà al Cimitero per deporre corone e spargere fiori sulle tombe dei Gloriosi Caduti sepolti nel sacro recinto. A questo omaggio verso i caduti non mancherà di certo tutta la cittadinanza.

Riunione a Gorizia per la nostra esposizione

Martedì 26 corr. avrà luogo a Gorizia nei locali Municipali, gentilmente concessi, una riunione dei Delegati del Goriziano della Esposizione Agricola Industriale del prossimo settembre di Cividale, per trattare, sulla partecipazione della zona alla Esposizione.

L'Ufficio di presidenza della Esposizione interverrà da Cividale al completo, ed è assicurato l'intervento pure di parecchi espositori da tutto il Goriziano.

Con questa riunione il Goriziano si appresta a partecipare largamente e degnamente alla Esposizione che indubbiamente, riuscirà una grande manifestazione agricola industriale di tutto il Friuli.

CERVIGNANO

Settuagenario trovato morto in un fosso d'acqua

19. Nei pressi di Villa Vicentina, è stato trovato in un fosso d'acqua il cadavere di certo Giuseppe Nicola, di 72 anni. Sul luogo si è recata la commissione giudiziaria e il medico dott. Leo che stabilirono essere stata la morte accidentale.

Sembra che il pover'uomo, essendo epilettico, in un attacco del male dal ciglio della strada sia ruzzolato nel fosso rimanendo affogato.

GORIZIA

Operaio schiacciato da una frana alla presenza del suo bimbo

La moglie impazzita dal dolore

20. A Unec, in quel di Rakek, l'operaio Francesco Turk di 27 anni rimaneva ieri sepolto sotto il peso di terriccio che, per lo scoscendersi di una caverna, si era staccato dalle pendici di un colle.

Il disgraziato, terminato un lavoro campestre, si era portato in una caverna senza protezione nè armature, scavata ai piedi del colle, per riprendere gli ordini del mestiere che aveva cui deposto.

A un tratto, la terra, rammollita dalle recenti pioggie, franò seppellendo il povero uomo sotto uno strato considerevole che non gli permise più di muoversi trovando così una orribile morte.

A pochi passi giocherellava un suo bimbo di tre anni, il quale, inconsapevole della grave sciagura che gli sovrastava, visto il padre scomparire nella frana si mise a piangere disperatamente.

Più tardi fu avvertita la moglie Teresina Golieuscek, di anni 26, la quale provò un sì forte dolore da impazzire all'istante. Così, mentre il bambino veniva portato in casa di conoscenti, la donna fu trasportata al Manicomio.

BASILIANO

Beneficenza

La Succursale di Basiliano della Banca Cattolica di Udine offrì all'Asilo Infantile di Villaorba L. 100 — La direzione dell'Asilo vivamente ringrazia.

Cronaca Cittadina

Il pellegrinaggio cittadino a Redipuglia

La partenza

Stamane alle ore 7.40, è partito per Redipuglia con treno speciale, il pellegrinaggio delle Autorità, delle associazioni dei cittadini che si recano devotamente al «Cimitero degli invitti della terza armata».

Il treno era composto di 15 vagoni, capace quindi di un migliaio di persone ed era già alle 7.30 tutto affollato.

L'adunata delle associazioni si effettuò sul vasto piazzale della stazione, molto prima. Erano si può dire tutte le associazioni patriottiche cittadine, Dante Alighieri, Reduci, Federazione Combattenti, Alpini, Volontari, Arditi, Madri e Vedove, Mutilati di guerra... ed altre ancora. Vi erano poi rappresentanze di tutte le scuole: elementari, complementari, Istituto Tecnico, Magistrale, Liceo Scientifico, Liceo Classico, Collegi, Club Sportivi ecc. Tutti avevano recato la bandiera.

Vi era poi anche la bandiera del Comune, con due fanti del municipio; due pompieri e due fanti della Provincia.

Fra le autorità abbiamo veduto il prefetto grand. uff. Ricci, il questore cav. uff. Pozzi, l'on. Co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale con il segretario generale comm. Giuliano di Caporiacco, il commissario prefettizio cav. Binna e altri cospicui cittadini.

Nel bagagliaio erano state portate corone di alloro: del prefetto, della provincia, del comune, della Federazione Combattenti e dei Filodrammatici «Zorutti».

Moltissime le signore e signorine intervenute, e tutte con larghi fasci di fiori, che si potevano acquistare anche da improvvisati rivenditori sul piazzale della stazione.

Il ritorno si effettuerà come è stato annunciato alle 19.20.

Il ritorno del Prefetto

Dopo circa due settimane di assenza, ha fatto ritorno ieri sera, col diretto da Venezia delle 17.35, il prefetto della provincia comm. avv. Umberto Ricci con la sua signora Donna Fiorina.

A riceverlo alla stazione, oltre i familiari, vi erano il vice prefetto cav. uff. Angiolo U. Pacces, il Questore comm. Celestino Pozzi, il Colonnello dei Cavalieri della Cirenaica cav. Raoul Masi col Maggiore nob. cav. Giuseppe Cianciolo, il capo di Gabinetto cav. uff. Bellazzi, il Segretario Particolare cav. Micoli, il Commissario di P. S. di Pordenone cav. Martelli, il Commissario di P. S. della Stazione Centrale cav. Marpillero, il Capo Principale della stazione stessa, ed altre persone.

Il prefetto, appena sceso dal treno si informò dal vice prefetto della situazione della provincia, e poscia, stretta affabilmente la mano ai presenti, si recò coll'automobile prefettizia alla propria abitazione.

IL MINISTRO DELLE COLONIE per il Monumento a S. E. Girardini

S. E. il Ministro delle Colonie ha diretto al Presidente del Comitato esecutivo per il monumento a Giuseppe Girardini, la seguente lettera:

«Con molto piacere desidero che questo Ministero concorra alle spese per il monumento da erigersi in memoria di Giuseppe Girardini, che tanto spirito di patriottismo illuminato ha impresso nella nostra politica coloniale.

«Ho disposto che sia inviato a codesto Comitato un contributo di lire tremila.

di Scalea».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

OSPIZIO MARINO. — In morte di Giuseppe Bachetti: direttore e impiegati della Federazione Agricola del Friuli lire 105.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Luigi Giovanni Colautti: Blasoni Gemma e Giovanni 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro fra i soci perpetui il nome di Maria Ostermann ved. co. Valentinis: L. Cuoghi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigi Cicuttini: Direzione Giornale «Il Commercio Friulano» 25, Emilio Klampferer 15.

Università Popolare

Come abbiamo preannunciato, questa sera, giovedì, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà l'attesa conferenza sul «Teatro musicale veneziano del '600».

La fama dell'oratore, già noto anche nella nostra città per la magnifica trattazione da lui fatta l'anno scorso, all'Università Popolare, di un interessantissimo tema di storia della musica, richiamerà senza dubbio un pubblico numeroso, ad ascoltare la dotta ed elegante parola dell'insigne artista. Il discorso sarà illustrato da audizioni, che verranno sostenute dalle gentili signorine Maria Tremonti (soprano) ed Ersilia Gambierasi (contralto), e dall'egregio maestro Antonio Ricci (pianoforte).

I biglietti per la serata sono in vendita alla Libreria Carducci ed alla Cartoleria Miani, al prezzo di L. 5 per i soci dell'Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

Affettuosa dimostrazione al Col. Masi per la sua partenza da Udine

Ieri sera, col diretto delle 20.15 è partito da Udine l'ottimo T. Colonnello dei Carabinieri cav. Raoul Masi, destinato, come è noto, al Comando della Cirenaica.

E la partenza ha dato luogo ad una manifestazione di affetto per il valoroso soldato il che gli avrà dimostrato quanto dolore abbia destato e desti il suo allontanamento dalla nostra città.

Mezz'ora prima del distacco, si erano riunite attorno alla signora Glauchi Masi-Beltrame e i figli, le signore degli ufficiali dei Carabinieri: la consorte del capitano Carinelli, la consorte del tenente Schiano, la bambina del Capitano Seneca portanti fiori.

Poscia si raccolsero sotto la pensilina donna Fiorella Ricci col consorte Prefetto comm. avv. Umberto Ricci; Donna Fanny Pastore col marito colonnello cav. uff. Ulrico Pastore che pure alla moglie del colonnello Masi fecero offerta di fiori, per cui la carrozza di prima classe fu trasformata in un parterre floreale. E fiori e dolci della sua Casa portò l'egregio signor Collevati. Notiamo: il Vice prefetto cav. uff. Angelo U. Pacces, il R. Commissario cav. Binna; il capo di gabinetto del prefetto cav. uff. Bellazzi; il Segretario particolare cav. Micoli; il Questore comm. Pozzi; il vice questore cav. Rocchi; il maggiore dei Carabinieri cav. nob. Cianciolo con i capitani dell'Arma Seneca e Carinelli; i tenenti dell'Arma Leila e Schiano. Vediamo il console della M. V. S. N. cav. Jemma con alcuni ufficiali del corpo; il cav. Lucchini per i combattenti; il cav. Marpillero dell'Uff. P. S. della Stazione; il dott. Savona commissario di pubblica sicurezza; il capit. Rosano delle C.O.S.C.S. il capitano Bacchiocchi del distretto militare: il capitano veterinario dott. Baracchini, il cav. ing. nob. Boggiano-Pico, il capo stazione principale cav. Riccitano, il comm. Mansueti ed altri, altri ancora.

Il Prefetto disse al colonnello Masi il suo dispiacere di perdere tanto bravo, eletto collaboratore, augurandogli glorie nel vasto campo che va a mietere per le nuove fortune della grande Italia: la signora del Prefetto donna Fiorina ebbe parole di grande affetto per la signora Masi, rammaricandosi di perderla.

Il colonnello Masi, prima che il treno partisse, baciò fra la generale commozione, i suoi, amici, i suoi ufficiali. Alle 8.15 precise, il treno si mise in moto, portando con se il gentiluomo, il soldato dal nobilissimo cuore, che sapeva conciliare il dovere con l'amore e con la bontà.

Al colonnello Masi rinnoviamo da queste colonne tutto il nostro dispiacere per la sua partenza; e l'augurio a Lui, ad alla gentile, buona sua signora, di ogni bene nella lontana Cirenica.

La festa del Monferrato

Ricorrendo " 60. anniversario della battaglia di Montebello i cavalleggeri «Monferrato» che in questa battaglia si copersero di gloria, commemorarono ieri la storica data.

Nella mattinata nel cortile della Caserma Vittorio Emanuele, fuori Porta Pracchiuso, le truppe furono presentate al ten. colonnello cav. Fettarappa, comandante interinale. Il valoroso e colto ufficiale tenne loro un nobilissimo discorso, invitando i soldati ad essere degni delle gloriose tradizioni del reggimento.

Quindi il reggimento sfilò davanti alle due lapidi di cui una ricorda, i Caduti nella battaglia di Montebello e l'altra i Caduti nella gran guerra 1915-18. A ciascuna delle lapidi era stata appesa una grande corona di alloro.

Tre gloriose bandiere, a Roma

Oggi, col treno delle ore 16.35, lascieranno la nostra città, forse per sempre, le gloriose bandiere dei Reggimenti di fanteria 255.o (Brigata «Veneto»), 269.o brigata «Aquila») e il Labaro del Primo Gruppo d'Assalto, già amministrati dal 2. Reggimento Fanteria «Savoia».

I vessilli lascieranno la Caserma «Gerolamo Savorgnan» di via Aquileia alle 15.15 e saranno solennemente scortati fino alla Stazione Ferroviaria.

IL SAGGIO DELL'IST. MUSICALE

Ieri sera al Teatro Sociale, gentilmente concesso, è stato tenuto il primo saggio annuale di studio degli allievi dell'Istituto Musicale cittadino «Jacopo Tomadini».

Diciamo subito che il maestro cav. Mario Mascagni può essere più che soddisfatto del vivissimo successo che il distinto pubblico ha decretato agli allievi, valenti esecutori del scelto programma da noi ieri pubblicato.

Tutti i pezzi furono svolti con grande accuratezza ed armonia, e di ciò va data lode ai singoli insegnanti.

Calorosi applausi sottolinearono ogni esecuzione.

Il corno e l'occhio

Napoleone Sernoglia di Domenico da Valeriano, trilustre, entrato nella stalla, si avvicinò ad un bue. La bestia impaurita dimenò con forza il capo e ferì con una cornata al Sernoglia cagionandogli una larga ferita al bulbo oculare destro. Al nostro Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Partito nazionale fascista

L'Ufficio Stampa ci comunica:

Ieri, alle 10, si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale del P. N. F. per la trattazione di varii problemi. Il Segretario Federale, gen. co. Konchi, fece una dettagliata relazione sulla situazione e sui principali problemi in corso di studio, e in modo particolare sul patto colonico. L'on. co. di Caporiacco propose quindi di spedire un telegramma di ringraziamento al prof. Giorgio Masi per la conferenza tenuta domenica scorsa in Udine.

UFFICIO PER L'EMIGRAZIONE. — A far parte de Consigio d'Amministrazione la Federazione designa quali suoi rappresentanti il nobile Arrigoni di Villasantina ed il cav. Candussio, sindaco di Pozzuolo. La Provincia e la Federazione Enti Autarchici faranno conoscere quanto prima i nomi dei loro designati.

FEDERAZIONE ENTI AUTARCHICI. — In seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Sindaci della Provincia tenuta il 14 corr. in Udine, si è proceduto alla nomina delle cariche deferite alla Federazione Provinciale fascista. Il Direttorio Provinciale della Federazione Enti Autarchici risulta così composto: pres. l'on. co. di Caporiacco, in rappresentanza della Provincia, il Commissario Prefett. del Comune di Udine cav. dott. Manlio Binna, i sindaci di Gorizia sen. Bombig, di Pordenone co. dottor Arturo Cattaneo, di Tolmezzo avv. Ilario Candussio, di Gradisca cav. Diego de Finetti; per la Federazione provinciale Friulana del P. N. F. l'ing. Luigi Faleschini; per i piccoli Comuni del territorio annesso, il cav. Nicolò Benardelli, sindaco di Cormons; per quelli del vecchio Friuli il Sindaco di Talmassons Turello Giovanni.

— Fu istituito l'ufficio della Federazione Enti Autarchici nel palazzo in via Prefettura 12, al primo piano, al quale Ufficio potranno d'ora in poi rivolgersi direttamente tutti i Comuni federati per tutte quelle pratiche che ricadranno nella competenza della Federazione. A reggere l'ufficio di Segretario della Federazione fu chiamato il prof. Felice Cavallotti, commissario prefettizio di Caporetto.

Un' auto si capovolge presso Pavia

Il geom. Grinovero ferito

Stamane alle 8 era partita dalla nostra città un'automobile dell'Ufficio C. O. S. C. G. recante a bordo il capitano in congedo rag. Gino Grinovero, liquidatore dei terreni dei Cimitero di guerra, il quale doveva recarsi per servizio a Ronchi e Vermegliano. Assieme al geom. Grinovero avevano preso posto nella macchina il maggiore dei Carabinieri cav. Cianciolo e il cap. Rosano dell'Ufficio C. O. S. C. G. i quali avrebbero dovuto fermarsi a Redipuglia, per presenziare alla cerimonia oggi svoltasi colà.

L'automobile, che correva a velocità normale, fu raggiunta e sorpassata, presso Pavia di Udine da un'altra macchina che filava velocissimamente e che sollevò un gran polverone. Lo «chauffeur» che guidava l'auto dell'ufficio C. O. S. C. G. ebbe così improvvisamente impedita la visuale e di conseguenza, dopo qualche zig-zag, andò a finire con la macchina verso un fossato laterale. Si ebbe un brusco sobbalzo e il geom. Grinovero fu violentemente sbalzato nel mezzo della strada, rimanendo ferito.

Contemporaneamente l'auto si capovolse nel fossato, ma fortuna volle che, quanti ancora si trovavano a bordo, rimanessero incolumi. In quella sopraggiungeva da Udine, diretta a Redipuglia l'automobile del colonn. Soati.

Fu così possibile trasportare sollecitamente il geom. Grinovero nella nostra città, alla Casa di Cura del cav. dott. Cavarzerani. Questi, assieme al dott. Ferrario, prestò al ferito le cure del caso, riscontrandogli la frattura del braccio e della gamba sinistra e varie contusioni ed escoriazioni.

Al valoroso cap. geom. Grinovero, simpaticamente noto fra gli ex combattenti e le ex «Cravatte Rosse» l'augurio fervido di sollecita guarigione.

Penombre

Freniatria

E' stata pubblicata la relazione scientifica del dottore Renoult sul cervello di Anatole France.

Il cervello del celebre scrittore, afferma il frenologo, era di un peso molto leggero. In tutto 1017 gr., peso molto debole proporzionatamente al peso totale del corpo. Ciò vuol dire che il genio non è in rapporto diretto con la grossezza dell'encefalo. Invece le circonvoluzioni erano numerose e profonde ed è certamente in questo punto che bisogna cercare le ragioni della superiorità intellettuale.

E' a notare che anche il cervello di Gambetta aveva destato lo stupore degli antropologi per il suo peso relativamente debole. Ora l'encefalo di Anatole France è ancor più leggero di quello di Gambetta. Esso pesa circa 400 grammi meno della media ammessa generalmente, che è di 1390 grammi. Anche nel cervello di Gambetta vennero però notate circonvoluzioni eccezionali.

" Il genio, dunque, non è in rapporto diretto con la grossezza dell'encefalo. La sua caratteristica sta nelle circonvoluzioni „.

Così per Anatole France, così per Gambetta.

Anche in rerum natura, l'apparenza non è nella realtà. Come nella vita sociale, è nelle circonvoluzioni.

Nella vita sociale, quasi sempre, salvo che si tratti di genii, ciò che si chiama riuscita, e cioè vittoria di superiorità sull'ambiente del Consorzio, sta in elementi di imponderabilità da parte dei più. Dei più che non osservano, e si appagano delle apparenze. Il tale «è», quindi è grande. Invece accade talvolta che l'essere sta in appannaggi che nulla hanno a che vedere con il valore intrinseco dell'individuo. Le.... circonvoluzioni della freniatria, che sono le caratteristiche scientifiche del genio, corrisponderebbero a quell'arte di «saper navigare» che pure sono meriti, ma non sono valori. Il valore non è successo; il successo non è valore.

Ma la maggioranza che non può dare un giudizio preciso sul valore, deve, per stabilire il merito, accontentarsi di giudicare dal successo. Così che sovente il mediocre passa per oro, e l'ottimo è giudicato orpello.

Questione, appunto, della... circonvoluzione; e cioè andare attorno ai Soli, stare con l'opinione preponderante; seguire l'andazzo dell'ora, pur di eccellere.

Non vi è molto lavoro a fare ciò; questione di equilibrio.

L'equilibrio, il tatto, la prudenza, la furberia sono gli ingredienti di quel navigatore che non aspira ad altro che al successo immediato; per vivere fra gli applausi e le prebende; senza dare noia, senza avere noie.

Il genio, quasi sempre è come l'amore dagli occhi bendati: cieco.

O è cieco, o è solitario.

E, se cieco, urta tante volte nell'opinione dominante e vive ignorato.

Vedi il caso Oriani.

O è solitario ed è conosciuto da chi si applica in solitudine alle cose difficile della scienza pura. Quella che va nuda e da cui si distolgono gli occhi... perchè il nudo non può andare in pubblico.

Per cui, tirando le somme, come avrebbe detto don Abbondio, in questo mondo bisogna accontentarsi del proprio destino, e giudicare sè stessi, facendo astrazione dalle altrui opinioni.

E' forse l'unico modo per vivere contenti e rendere contenti gli altri.

MYRIEL

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 124 a 125; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 120.10 a 120.35; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 355 a 357; Svizzera da 478 a 481; Atene da 44 a 45.50; Berlino da 585 a 592; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 73 a 73.50; Ungheria da 0.0345 a 0.0349; Vienna da 348 a 353; Zagabria da 40.10 a 40.35.

Rendita 82, consolidato 98.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.37; Svizzera 478; Londra 120.20; New York 24.74; Berlino (marchi oro) 586; Vienna 350; Bucarest 11.65; Belgio 124; Spagna 358; Praga 73.50; Budapest 0.0348.

Rendita 81.80, consolidato 97.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: corso medio 77.75; Trieste 77.75; Milano 78; Roma Lire 77.30.

Funzionari della Questura di Udine, ad Osoppo per la scomparsa di Angelina Trombetta

La notizia della scomparsa di Angelina Trombetta, ha recato, sin dal primo momento in cui fu conosciuta ad Osoppo, profondo dolore, giacchè la giovane ardimentosa era conosciuta ed amata non solo per riverbero dei genitori che godono larga estimazione, ma anche per le sue doti di *mente* e di cuore e per quel suo temperamento maschile che pur nulla togliendole di femminilità e di gentilezza, le dava nei modi e nel fare qualche cosa di diverso dalle «altre».

Dalle «altre ragazze che preferivano alto scorazzare per le montagne, al nuoto nel Tagliamento, alla caccia nel padule di Avasinis, l'eterno flirt romantico ed il chiacchereccio sulla porta di casa o davanti il sagrato della chiesa.

Dopo il primo momento di generale compianto, seguirono le voci disparate e si fecero ipotesi probabili, alimentate dalla stranezza di talune circostanze verificatesi durante la disgrazia.

Poi venne la dichiarazione di un tale amico di famiglia, il quale disse che trovandosi a Trieste in quella domenica sera in cui sparì la Trombetta, ed entrato nel restorante «Ai volti di Chiozza», vide seduta ad un tavolo l'Angelina che egli ben conosceva.

La sua testimonianza ossessionò addirittura il paese, ove il mistero della scomparsa aveva tolto l'abituale paesana tranquillità campagnola. E non solo ad Osoppo, ma a Buia, a Gemona, ad Ospedaletto, ma anche a Udine, ove la signorina Trombetta, frequentante il quarto corso di ragioneria nel nostro Istituto Tecnico era ben conosciuta.

E si parlò di aggressioni, di fuga, di delitto immondo, di suicidio, di tutto si parlò tranne che di una disgrazia, di una fatale, dolorosissima disgrazia.

La richiesta del Sindaco

Di fronte all'insorgere di tutte queste voci sospettose e di fronte allo stato di sovraeccitazione cui versava il paese, il sindaco signor Antonio Faleschini, intere sò il Questore cav. uff. Pozzi, perchè sul luogo inviasse un abile funzionario. E il dott. Marotta, già molto noto per le sue molteplici doti di indagatore venne designato a tale compito.

Nel pomeriggio di ieri, il dott. Marotta con alcuni agenti si portava ad Osoppo e da Osoppo a Peonis, e da Peonis a Comino.

I risultati — lo diciamo subito — accertarono che la scomparsa è dovuta a disgrazia: escluso quindi il delitto, il rapimento, il suicidio, la fuga.

Angelina Trombetta, il mattino di domenica — come fu già riferito — dopo aver detto alla madre che si sarebbe recata su un vicino poggio a studiare, consegnò di nascosto i libri alla domestica e si diresse rapidamente per il ponte di Trasaghis a Peonis, raccomandando alla donna di tacere su questa sua scappata, ed avvertendola che alle 12 sarebbe ritornata a casa per il desinare.

A Peonis, si accompagnò con due ragazzetti in montagna girando un costone sul quale doveva recarsi una compagnia di osoppani proprio oggi. Forse era in lei il desiderio di studiare i sentieri per poi poter guidare i compaesani.

E' di nuovo a Peonis alle 11.

Il guado

Ai bambini dice che occorre far presto, Suo madre sarà a casa alle 12. Non vorrebbe s'accorgesse della sua assenza. Dodici chilometri la separano da Osoppo volendo ritornare per il ponte, per cui ella manifesta ai bambini il pensiero di guadare il fiume.

— E' impossibile — dice il più in età — C'è troppa acqua, e torbida....

— Non importa, L'ho attraversato tante volte. Del resto solamente così posso essere a casa a mezzogiorno, e se non fossi, tutti sarebbero in apprensione.

***

Simile pensiero è poi ripetuto dalla sventurata signorina anche in una osteria ove di ritorno dalla montagna si fermò a rifocillarsi.

La videro scendere nel ghiaieto del fiume.

Una donna che stava in montagna la osservò rimboccarsi le gonne e passare il Melò, primo corso d'acqua che viene dal lago di Cavazzo e poi avviarsi alle acque del Tagliamento verso Osoppo.

Giunta dinanzi al ramo principale, la vide sedersi, poi.... poi non giunse a distinguerla più.

Perchè tante ipotesi?

Questo il risultato delle indagini esperite dai funzionari di questura.

Aggiungasi, come particolari di contorno, che la signorina Trombetta aveva temperamento forte, esuberanza di vita, affetto per i genitori, spensieratezza nello studio, contrarietà ai flirt di qualsiasi genere. Ed allora — chiederà il lettore — perchè mai tante supposizioni, tante voci, tanto almanaccare?

Perchè rinnegare la verità semplice, ed addentrarsi nel dedalo di ipotesi le più bizzarre?

Si dice che era impossibile che la Trombetta pratica del Tagliamento, vi si fosse avventurata con tanta acqua (oltre due metri di altezza) e che comunque sapendo nuotare molto bene e vigorosa com'era, si sarebbe tratta d'impaccio.

Ma non si pensa che la infelicissima giovane era sudata, avea mangiato da poco, e per sua sventura, avventato il guado con le sottane. Mancatole il terreno sotto i piedi (come avviene sovente nel fiume, la ghiaia del quale è sempre in movimento) ella fu rovesciata e probabilmente, le gonne gonfiate le impedirono qualsiasi movimento. Ciò anche volendo escludere un malore, facile a chi sudato entra nell'acqua diaccia, facilissimo a chi vi entra subito dopo mangiato.

E il fatto di averla veduta a Trieste? Quel tale, che così leggermente mise fuori tale voce, dichiarò ieri stesso alla Questura, che «gli pareva» che anzi «era sicuro», ma... anche «non sicuro» per il fatto che la signorina amica di famiglia, pur osservandolo e sapendosi osservata, non dimostrò sorpresa, non fece cenno, non cambiò colore.

— Era lei, ma non potrei proprio giurarlo....

E del resto, che necessità aveva mai la signorina Trombetta se voleva proprio fuggire, di inscenare una così machiavellica combinazione: «libri alla domestica, gita in montagna, propositi manifestati ai bambini, guado del fiume... ecc. ecc.?

Ma — si dice — il cadavere non si trova?... Purtroppo non si troverà per alcuni giorni, questo almeno affermano i «competenti» del Tagliamento.

E' probabile che come è avvenuto in altre disgrazie la ghiaia abbia coperto il misero corpo, e chissà quando lo ridoni alla luce.

Le ricerche

Le ricerche fatte anche ieri dalla famiglia e da quanti vi interessano al triste caso sono state affannose, ma purtroppo non hanno portato ad alcun risultato.

Verso le 19, a Peonis si sparse la voce che nei pressi di Cornino era stato trovato il cadavere. Uno in bicicletta che poi aveva proseguito per Osoppo portò la notizia.

Sul luogo del rinvenimento erano rimasti altri due.

Fu tosto un accorrere di gente che dovette attraversare a guado un ramo d'acqua per portarsi sulla sponda del fiume. Da Osoppo giungevano intanto tre o quattro automobili cariche di gente.

— E' iè ciatade e iè ciatade.... si gridava.

Donne uomini, bambini, tutti attraversarono l'acqua saltandovi dentro di corsa calzati come erano, e sul luogo ove si trovavano fermi i due che avevano fatta la scoperta, in un baleno eravi riunita una folla, gran macchia nera nella distesa bianca delle ghiaie.

— Eccola là, eccola là.... E si mostrava una roba nera che affiorava dall'altra parte nelle acque giallastre e che si muoveva seguendo il movimento delle onde.

Bisognava passare al di là. Due animosi incuranti della fredda breccia, si denudano, si lanciano a nuoto, raggiungono dopo sforzi inauditi lottando contro la corrente, la sponda opposta.

Quella roba era un pezzo di legno annerito dalle acque!

Si ritorna ad Osoppo
Apprensioni per un giovane innamorato

Si ritorna sfiduciati ad Osoppo. Ad ogni paese che le macchine attraversano, vi è una folla di gente che chiede notizia.

— Nulla?...

— Nulla, nulla, nulla!...

Ad Osoppo la stessa ansia, le medesime domande.

Vi è poi un fatto nuovo. Verso mezzogiorno giunse in paese un giovanotto, il rag. P. il quale chiese del luogo ove era scomparsa la signorina Trombetta e vi si avviò tutto solo.

Aveva l'aria triste, triste. Alla sera non era stato ancora riveduto ad Osoppo, mentre erano giunti verso le 16 altri due giovani a cercarlo ed erano in preda a vivo orgasmo nutrendo serie apprensioni per lui.

Il rag. P era innamorato della signorina Trombetta e saputo della sua tragica scomparsa aveva scritto una lettera con la quale diceva che si recava sul posto poichè «un nodo gli serra la gola».

E si avviò infatti tutto solo, triste, triste.

Ritornava poi a casa a C... ieri sera stessa a tarda ora.

Il movimentato arresto di un ladro in guanti gialli

Verso le 11 di iermattina, due eleganti giovani entrarono nel negozio Chiussi in via Cavour.

Uno di essi anzi rimase sulla porta dandosi l'aria di attendere che il compagno facesse degli acquisti.

Questi, infatti, richiese della merce, ma dopo un po' lasciò il negozio senza comperare nulla e assieme all'altro si allontanò. Una signorina però si era accorta che il cliente aveva fatto scomparire nelle tasche alcune paia di calzetti di seta e ne diede avviso all'agente della ditta, signor Libero Rossato. Questi si precipitò sulle traccie dei due compari che intanto si erano rifugiati nel caffè Contarena, dopo aver fatto una puntatina al negozio Bolzicco in piazza S. Giacomo.

Al caffè i due si separarono e uno di essi si avviò verso via Belloni dove fu raggiunto dal signor Rossato, il quale dopo averlo preso a ceffoni lo consegnò nelle mani della Questura.

Accompagnato in Questura, davanti al Commissario avv. Marotta, l'individuo prima protestò la propria innocenza raccontando di essere un cameriere disoccupato e di essere il più disgraziato fra sei fratelli perchè, fra altro ha il brutto vizio della omosessualità.

L'individuo che fu identificato per tale Antonio Naldi fu Antonio e di Dirce Mainardi, nato il 4 maggio 1888 a Portomaggiore (Ferrara), fu perquisito e trovato in possesso di tre eleganti sciall di seta.

Interrogato dal funzionario sull'origine di tale merce, il Naldi prima dichiarò di averla acquistata, ma quando l'avv. Marotta ordinò ai suoi dipendenti di accompagnarlo in camera di sicurezza, l'arrestato confessò di aver rubato gli sciall nel negozio del sig. Secondo Bolzicco.

—o—

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

Giorni sono scrivemmo sulla operazione dei carabinieri, che portò all'arresto di vari loschi individui.

L'operazione però non si poteva considerare condotta a termine, poichè il presunto capo della banda ladresca, il pregiudicato Angelo Toso, da Feletto Umberto, era riuscito a fuggire.

Ora, dopo lunghi appostamenti, venne tratto in arresto a Faedis.

La serata Marzuttiniana

Sabato 23 corrente, alle ore 21 si svolgerà al nostro Teatro Sociale una serata che chiamiamo «Marzuttiana» perchè è volta a far conoscere la produzione molteplice di quella forte tempra di friulano veramente lavoratore anche in arte, che è Tita Marzuttini.

L'autore di «Ciampanis» e «La stele» ben si merita questo riconoscimento da parte del pubblico, il quale, accorrendo numeroso alla serata, potrà gustare scelta musica per archi e piccola orchestra diretta dall'autore; potrà udire un programma di villotte e canti per solisti, eseguiti dal coro udinese della Filologica, diretta dal M.o A. D. Cremaschi; potrà infine assistere alla recita di una bellissima commedia friulana di E. G. Lazzarini, recitata per la prima volta in Friuli nel 1882. Ecco il giudizio della stampa d'allora: «Il lavoro è pieno di brio, con intreccio comicissimo e ben condotto: ne è ottimo e sempre animato il dialogo, ed i caratteri benissimo delineati». Questa commedia fu in seguito più volte data al pubblico, sempre con ottimo successo, a Udine, a Gorizia, a Trieste ecc. Nel 1891, l'apparire in scena dell'ufficiale italiano, diede occasione, in Gorizia, ad una dimostrazione patriottica.

Affidata la recitazione alla Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, il successo non potrà mancare.

***

Il programma è così fissato:

Parte prima: a) «Coro della S. F. F.» diretto dal maestro D. A. Cremaschi; 1. «Primevere» parole di P. Zorutti, musica di G. B. Marzuttini; 2. «Ce biele lune» parole e musica di G. B. Marzuttini; 3. «Ore brute» parole di Bindo Chiurlo, musica di G. B. Marzuttini; 4. «Lis Ciampanis» parole di N. del Puppo Moro, musica di G. B. Marzuttini; 5. «La Paveute» parole di E. Nardini, musica di G. B. Marzuttini (premiata a Milano nel concorso per canti regionali); 6. «La Stele», parole di N. N., musica di G. B. Marzuttini; 7. «No si pò di di no» parole di P. Zorutti, musica di G. B. Marzuttini; 8. «E jè l'ore» parole di Bindo Chiurlo, musica di G. B. Marzuttini; 9. «XXIV mai» parole di S. Muratti, musica di G. B. Marzuttini; b) Piccola Orchestra: 1. «Gavotta»; 2. «Preludio e barcarola»; 3. «Cantilena».

Parte seconda. Compagnia dialettale della S. F. F., diretta dal prof. A. Lami; «Duc' e nissun», commedia in un atto di G. E. Lazzarini.

Parte terza: a) «Larin lontan» romanza per canto e piano di G. B. Marzuttini, sig.na Enrica Cremaschi, maestro A. D. Cremaschi; b) «Duetto Friulano» per canto e piano di G. B. Marzuttini, signora Piccini, sig. G. Mamoli, maestro A. D. Cremaschi; c) «Il sabato del villaggio» poemetto sinfonico di G. B. Marzuttini, per piccola orchestra e cori; d) Preludio e finale dell'operetta «Ce che si pò fà» di G. B. Marzuttini, per piccola orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Continuano con entusiastico successo le repliche della grandiosa cinematografia «*L'Isola delle navi perdute*» immenso capolavoro tratto da un celebre romanzo di avventure marinaresche intrecciato ad un appassionato dramma d'amore.

Questo eccezionale spettacolo verrà oggi replicato per l'ultimo giorno

CINEMA TEATRO CECCHINI. — *Jackie Coogan*. Oggi dalle ore 15 in poi ultimissime visioni della importante film «Biricchinate».

Per domani si annunzia una eccezionale film: *La Schiava* interprete la nota attrice: Lyda Gys. — Prezzi soliti.

TEATRO VARIETA' MODERNO - ARTE VARIA. — *Luciano Molinari* il grande artista italiano, ieri sera incontrò il massimo dei successi. Il suo programma, svolto durante il secondo spettacolo, assicurò il trionfo della sua prima rappresentazione. Oggi, dalle ore 15 seguiranno tre spettacoli.

Altri numeri: The Cartis Company, illusionista Italo-orientale — The Cermano, eccentrici pittori cenciaioli: Gaiotto, il fine cantante dicitore.

Comune di Barcis (Friuli)

Il Consorzio Sanitario dei Comuni di Barcis e Andreis, cerca medico chirurgo interino per la durata di quattro mesi in attesa espletamento regolare concorso. Stipendio netto lire 1200 mensili, compreso caroviveri. Cura gratuita 1500 poveri del consorzio. Popolazione fra i due Comuni: 3500 abitanti. Assunzione servizio 25 giugno p. v. Inviare titoli e documenti alla Segreteria Comunale che potrà fornire quei maggiori schiarimenti che potessero essere necessari.

Il Sindaco Capo Consorzio
Giovanni Fabbro

Il Segretario Consorziale
Rag. Nino Granza

[redacted]

✝

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la mattina del 20 Maggio, si spense, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale, la

Nobile Contessa

VITTORIA ELTI-ZIGNONI

nata RUBINI

Ne danno il triste annunzio affranti dal dolore, il fratello GRAND'UFF. DOTT. DOMENICO RUBINI, le sorelle TERESA VED. BILLIA, EMMA VED. MARCOTTI, MARIA IN FOLINI, le cognate Co. MARIA ELTI-ZIGNONI VED. ORO e TERESA RUBINI CACITTI ed i nipoti e congiunti tutti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Muzzana il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 10 e poi la salma verrà trasportata a Gemona, dove arriverà a porta Udine alle ore 14, per esser trasportata al Duomo e indi al Camposanto nella tomba di famiglia.

Muzzana del Turgnano 20 Maggio 1925.

Servizio Munic. Pompe funebri A. Cicinelli - Udine.

[redacted]

ULTIMA ORA

La seconda giornata del Principe Ereditario nel Casentino

La visita a Camaldoli ed alla Verna.

BIBBIENA 21. — La seconda giornata della visita del Casentino di S. A. R. il Principe Ereditario si è svolta sempre tra il più grande entusiasmo. Alle ore 8 il Principe ha lasciato in automobile la villa Guicciardini accompagnato dal seguito e si è recato innanzi tutto a Soci dove ha visitato lo stabilimento laniero Vianchi. Il paese è tutto imbandierato. Sono ad attendere il Principe il Sindaco, la giunta comunale, gli alunni delle scuole elementari, rappresentanze delle associazioni patriottiche e operaie. L'arrivo del Principe è salutato dal grido delle sirene, la popolazione acclama entusiasticamente agitando bandierine tricolori, ed una vera pioggia di fiori ricopre l'automobile che reca S. A. R. il Principe Umberto.

A Camaldoli

Il Principe Ereditario parte quindi per Camaldoli. Durante il percorso si ferma a Partino dinanzi alla scuola comunale dove è una lapide che ricorda i caduti di guerra e poscia sale a Camaldoli. Dopo avere visitato l'Istituto postale, il Principe di Piemonte si reca all'eremo e poi al Convento che visita minutamente. Il Padre Superiore comm. Chimienti offre un rinfresco in suo onore nel refettorio del convento. Tra i frati vi è un reduce di guerra, l'ex capitano dei granatieri Rosati, con il quale il Principe si intrattiene in cordiale colloquio. Prima che il Principe lasci il convento, Padre Chimienti pronuncia un patriottico discorso inneggiante all'Italia e al Principe, quindi porge al Principe di Piemonte una ricca pergamena come ricordo della sua visita. Sul piazzale del convento sono adunate le rappresentanze ed il popolo di Badia Pataglia che fanno all'augusto visitatore una calorosa dimostrazione. Il corteo reale si dirige quindi a Serravalle dove il Principe inaugura il cantiere delle piccole industrie forestali.

Il nuovo istituto si intitola al nome del Principe Umberto di Savoia. Il Presidente don Vignali pronunzia un applaudito discorso. Quindi il Principe con le autorità visita il monumento di guerra. Alle ore 12.30 il Principe di Piemonte partecipa ad una colazione offerta in suo onore dal comm. Colaschi nella villa dell'Arcialla e poscia si dirige alla Verna per visitarvi il Santuario.

Al Santuario della Verna

Lungo il percorso a Beccia, frazione del comune di Chiusi di Casentino ai piedi del costone della Verna, Umberto di Savoia riceve il saluto dei delegati del Sindaco, del Parroco e del Padre Guardiano del Convento della Verna. L'ultimo tratto della ripida ascesa che conduce al convento è fatto dal Principe su un troggia tirata da buoi, mentre una numerosa folla di popolani acclama entusiasticamente al Re, al Principe e a Casa Savoia.

Al Santuario sono a ricevere il Principe il Sindaco di Firenze, con gli assessori comunali. All'ingresso prestano servizio d'onore i valletti comunali che scortano lo storico gonfalone fiorentino. Il Principe dopo essere stato ossequiato dal Padre Guardiano, entra nella Chiesa del Convento sotto un baldacchino scortato dai novizi e riceve il saluto della comunità. Ha quindi luogo la funzione religiosa.

Dopo una lunga visita al convento, nella gran sala del refettorio, il Comune di Firenze ha offerto un rinfresco, durante il quale il Sindaco Garbasso ha portato il saluto della città di Firenze e il Padre Guardiano quello dei Frati Francescani. Dal Convento il Principe si dirige verso Bibbiena fermandosi a visitare lungo il percorso alcuni stabilimenti industriali. Alle 18 circa fra l'entusiasmo dei cittadini ivi radunati il Principe Umberto fa il suo ingresso in Bibbiena.

A Bibbiena

Il Paese è tutto imbandierato. Le strade sono adorne di festoni di lauro e numerose scritte inneggiano a Casa Savoia, al Re e al Principe Ereditario. Al Municipio il sindaco cav. uff. Borghi porta all'Augusto Ospite il saluto suo e di tutta la popolazione. Indi dalla sede municipale il Principe si reca a visitare la Chiesa di S. Lorenzo e la prepositura passando poi alla scuola industriale armatori e elettrotecnici.

—o—

De Pinedo giunto in Birmania

MERGUI (Birmania) 21. — Il comandante De Pinedo è giunto ieri alle 18 proveniente da Tavoy.

Parlamento nazionale
La politica estera in Senato

SENATO. — Dopo la esposizione fatta da S. E. l'on. Mussolini della politica estera, il Senato approva il bilancio degli esteri.

Mussolini disse che la politica estera si trova in un periodo di sosta. Sepolto a Ginevra il «protocollo» tutte le questioni rimasero in sospeso. L'oltre Giuba passa all'Italia col primo giugno. Si augura che il Governo egiziano riconosca al più presto il diritto dell'Italia su Giurabub. Del resto, le relazioni con gli altri Stati sono buone; ottime con la Jugoslavia, de che si avvantaggiano anche le provincie con essa confinanti e massime Fiume che risorge.

Parlando della Russia, l'on. Mussolini dice che gli stessi capi hanno dovuto riconoscere il fallimento della rivoluzione. Il «grande ideale» bolscevico non è che un paravento. La Russia diverrà un grande paese di piccoli proprietari. Il contegno dei diplomatici sovietistì è stato sinora corretto. Sia così per l'avvenire. Comunque, l'Italia vigila e saprà difendersi dal pericolo bolscevico, venga esso dall'interno o venga dall'estero.

Circa la questione dei debiti, l'Italia ha 100 miliardi lire carta di debiti, di cui 50 miliardi con gli Stati Uniti. Ma l'avere avuto 632 mila morti, 400 mila mutilati, un milione di feriti per la comune vittoria, ci può far dire che riconosciamo i debiti, ma che faremo onore agli impegni compatibilmente con la nostra situazione. Nè la nostra finanza è paragonabile alla ricchezza delle altre nazioni alleate. La nostra politica estera si è sempre ispirata alla necessità di una conciliazione che tenga conto dei giusti e legittimi nostri interessi.

Applausi vivissimi e molte congratulazioni accolsero le parole dell'onorevole Mussolini.

Gli echi alla Camera di un delitto sovversivo

CAMERA. — La seduta comincia con alcune dichiarazioni di voto a proposito della legge sulle società segrete. Durante questo discorso, l'on. Farinacci manda «un commosso saluto alla vittima della delinquenza sovversiva»: agli ultimi fascisti uccisi, «colpevoli solo di amare il loro paese, di difendere la Nazione ed il Governo» — uccisi barbaramente in un agguato. (Applausi. *Ministri e deputati si alzano*). Invoca dal Governo che intensifichi la sua azione repressiva.

Il ministro degli Interni on. Federzoni si associa a nome del Governo nel saluto alle vittime. Soggiunge che il Governo ha fatto e farà il suo dovere: i colpevoli sono stati assicurati alla Giustizia, che accerterà le cause e i caratteri del doloroso fatto. Dichiara che il Governo non mancherà, in ogni circostanza di assicurare l'ordine pubblico — che è l'ordine nazionale; ed in questa azione non ha d'uopo di essere in nessun modo spronato.

Dopo alcune interrogazioni si approvano vari disegni di legge, fra cui quello per la conversione in legge del noto decreto 15 luglio 1923 per la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni censi ed altre prestazioni perpetue.

—o—

Nessun centro comunista a Vienna

VIENNA, 21 — Il Ministro degli esteri Malaja in un discorso pronunciato oggi all'assemblea nazionale, ha dichiarato che le autorità hanno esaminato minutamente le informazioni comparse sui giornali stranieri circa la pretesa esistenza di un centro comunista viennese e hanno constatato come tali notizie sieno fantasticamente esagerate. Il ministro ha quindi smentito formalmente le notizie secondo le quali i governi jugoslavo-bulgaro e romeno avrebbero fatto dei passi a tale riguardo presso il governo austriaco.

—o—

Il comune di Tripoli per onorare i Sovrani

TRIPOLI 21. — Il comune di Tripoli per solennizzare il 25.o anniversario di regno di S. M. il Re d'Italia, ha deliberato di elargire la somma di lire 100 mila fra i vari istituti locali di beneficenza.

L'on. Farinacci in provincia di Macerata.

ROMA 21. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica che l'on. Farinacci giovedì 11 giugno si recherà a visitare la provincia di Macerata, ove si preparano festose accoglienze, nella stessa giornata l'onor. Farinacci visiterà a Fausula i congiunti di Filippo Corridoni e ad Urbisaglia la tomba di Nicolò Bonservizi.

SPORT

Il XIII Giro Ciclistico d'Italia
La 3 Tappa vinta da Bestetti

PISA 20. — La fine della tappa è una marcia trionfale. E' sempre Girardengo che guida di preferenza. A Pisa l'arrivo sul viale Umberto è magnifico, l'organizzazione perfetta. Girardengo non si impegna, non difende la sua «chance», in una parola non compie la volata. E' invece Bestetti che si impegna e batte Binda.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bestetti alle 16.58; 2. Binda a mezza ruota; 3. Girardengo a un quarto di ruota; 4. Ciaccheri; 5. Gili alle 17.2; 6. Brunero a ruota; 7. Linari alle 17.7'7"; 8. Pancera alle 17.7'8"; 9. Tragella alle ore 17.11'8"; 10. Tecchio alle 17.11'11".

Udine-Vicenza, a Treviso

Un telegramma della Lega Nord, giunto stamane alla Sezione Calcio, informa che la finalissima Udinese-Vicenza è stata fissata per domenica 24 corrente, sul campo del Treviso F. B. C. (ove già si svolse il primo incontro di qualificazione chiuso: 1 a 1).

La vicinanza del terreno di giuoco farà certo accorrere in gran numero gli sportivi concittadini, a portare il loro valido incitamento ai bianco-neri.

La Corsa Motociclistica XXIV Maggio

Febbrili continuano i preparativi per la grande corsa motociclistica 24 maggio per la Coppa «F. Bernardis» da disputarsi su circuito chiuso.

Abbiamo detto l'altro giorno del grande favore col quale la folla sportiva ha accolto la simpatica manifestazione.

Oltre alle numerose adesioni di corridori, anche di fuori Provincia, parecchie si contano ormai le Case che interverranno con le loro macchine.

I lavori per preparare le Tribune, per il pubblico, per provvedere alle varie segnalazioni lungo il percorso, sono iniziati ieri.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL MOTO CLUB UDINESE

Tutti i soci sono invitati questa sera, per le ore 20.30 precise, ad una assemblea straordinaria presso i locali della sede sociale, via Marinoni 14, per accordi definitivi circa la corsa 24 maggio.

ASSEMBLEA SOCIALE

I Soci della SOCIETA' ANONIMA STABILIMENTI AGRO ORTICOLO sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di mercoledì 17 giugno 1925 ad ore 14.30 in seconda convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Proroga della Società dalla scadenza prossima;
2. — Aumento del capitale sociale e rinnovazione dei titoli;
3. — Modificazioni agli articoli 9 e 11 dello Statuto.

Udine, 15 maggio 1925.

Il Consiglio di amministraz.

La lodevole attività del "Carlo Facci,,

In questi giorni, seguendo una simpatica consuetudine, il Ricreatorio «Carlo Facci» ha pubblicato un opuscolo contenente la relazione dell'attività svolta nell'anno sociale 1923-1924.

Nelle precedenti relazioni è già stato dimostrato come lungo e faticoso si sia imposto, nel periodo di dopo guerra, il problema necessario della ricostruzione e del riordinamento difficile più che altro per le condizioni finanziarie, veramente difficilissime, in cui era stata, per forza di cose, trascinata la istituzione.

Questo compito di ricostruzione, possiamo dire, che con la fine dell'anno scolastico 1923-1924, sia stato portato a buon punto, permettendo che per il futuro le forze vitali dell'Istituzione si volgano ad incamminarla verso uno sviluppo maggiore dell'antico, verso finalità più larghe.

Di sprone e conforto all'opera dei dirigenti è stata ed è la simpatia che la cittadinanza va ognor più dimostrando verso l'Istituzione, simpatia questa che si manifesta sia nell'evidente appoggio morale, sia nelle generose oblazioni che giornalmente ci pervengono.

Aumentati i redditi finanziari ed innalzato il prestizio morale del Ricreatorio, il sogno dei dirigenti, di poter estendere sopra un numero maggiore di allievi ed in modo sempre più proficuo, l'opera di educazione e di istruzione si va, sebbene lentamente, avverando.

Il numero delle frequenze, in questo ultimo anni è, infatti, notevolmente cresciuto su quello delle frequenze degli anni scorsi.

Si ebbe un numero di iscrizioni pari a 156 con una media di frequentanti di 92.

Il Ricreatorio, dopo un brevissimo periodo estivo di chiusura, riapriva nella seconda domenica di ottobre del 1923 le iscrizioni e terminava l'anno scolastico con il saggio ginnastico del 24 agosto 1924, cui seguiva nella successiva domenica la gita di chiusura. Continuando l'opera degli anni scorsi, si curò che gli insegnamenti di nozioni utili venissero alternate agli esercizi sportivi ed agli svaghi.

Funzionò durante tutta la stagione invernale il cinematografo con la proiezione di films istruttive noleggiate dall'on. Municipio di Udine ed al Ricreatorio cortesemente date in prestito.

Una cura speciale la Direzione dedicò affinchè ai giovani fossero anche impartite lezioni didattiche su argomenti vari, corredate da numerose e belle proiezioni.

Nuovi acquisti di libri accrebbero la dotazione, già abbastanza rilevante, della bibliotechina circolante la quale distribuì fra gli alunni, a turno, per la lettura, una media da venti a trenta volumi per domenica. Fu aumentato pure, con nuovi acquisti, il materiale per giuochi da cortile eper ginnastica, materiale quest'ultimo che risultò molto utile per l'insegnamento razionale della educazione fisica.

L'insegnamento della educazione fisica, che già negli anni scorsi aveva dato buoni risultati, permettendo al Ricratorio di partecipare con alcune squadre a competizioni ginnastiche cittadine e di presentare gli alunni in decorosa veste al saggio finale di chiusura, quest'anno ebbe un incremento ancora maggiore, grazie specialmente alla infaticabile opera del maestro sig. Paolo Cecchini.

Fu così possibile mandare una squadra rappresentativa ai «Concorsi ginnastici internazionali» (Firenze - maggio-giugno 1924) squadra la quale riuscendo nella sua categoria fra le prime (7.a sopra 50 squadre classificate) riportò il primo premio (corona di alloro grande) portando alto ai concorsi non solo il nome dell'Istituzione, ma ancor quello della nostra città.

Durante il corso dell'anno scolastico, il Ricreatorio partecipò con numerosa rappresentanza e vessillo, e talvolta anche con la propria banda musicale, a parecchie cerimonie e solennità cittadine, facendo notare le proprie squadre per la loro perfetta disciplinatezza, cosa questa, come tutti sanno, difficile ad ottenere in ragazzi che alla Istituzione non sono legati da nessun vincolo d'obbligo nè materiale nè morale.

L'anno scolastico si chiuse con il saggio ginnastico del 24 agosto.

In questa occasione per la prima volta suonò la banda del Ricreatorio che, già da parecchio tempo in corso di istruzione, fu, dopo molte e superate difficoltà, varata dal bravo maestro G. D'Arienzo, il quale ad essa dedicò costante e tenace la propria opera.

Nella successiva domenica, ultima del mese di agosto 1924, gli alunni furono condotti in gita a Grado e ad Aquileia. In queste cittadine, ove l'accoglienza fu veramente cordiale, a Grado da parte di quella benemerita Commissione di cura, ad Aquileia da parte del sindaco prof. Brusin, gli alunni poterono ammirare numerose e pregevoli antichità, incorniciate dalla naturale bellezza dei luoghi, e di ciò, a suo tempo, hanno dato ampie notizie i quotidiani cittadini.

L'aiuto materiale, come abbiamo detto, non è mancato, da parte sia della cittadinanza che degli Enti cittadini.

Nella relazione sono ricordate, per dovere di gratitudine, le seguenti generose elargizioni: Cassa di Risparmio di Udine, lire 3000 — Comune di Udine 2000 — Ministero per la P. I., 1345.20 — Banca del Friuli 500 — Ditta Luigi Moretti, Ferriere di Udine, Cooperativa di Consumo, 200 cadauno — Banca Cooperativa Udinese, comm. ing. A. Rizzani, Società Operaia di M. S. ed Istruz. di Udine, 100 cadauno.

Il bilancio si chiuse alla pari.

L'opera però che, per la gioventù operaia, deve esplicare il «Carlo Facci», secondo la intenzione dei suoi fondatori, non è portata a termine con la chiusura dello scorso anno, ma è necessario che si continui nell'avvenire ed aumenti di estensione e di capacità ogni giorno più, quanto più lo richiedono le condizioni della classe operaia, cui è specialmente devoluta.

Ed affinchè quest'opera dia i frutti che sono nei voti dei dirigenti è necessario, che quanti sono dell'Istituzione amici e benefattori, facciano entrare nella cittadinanza il sentimento della necessità del Ricreatorio e del dovere di tutti i cittadini di porgere ad esso l'appoggio, oltre che finanziari, ancor più morale.

Una lettera dell'avv. Eugenio Linussa

Egregio Direttore,

ho letto nel numero di oggi del Suo pregiato giornale: «*La Battaglia di Custoza nella conferenza dell'avv. Eugenio Linussa*».

La ringrazio di aver dato tanto posto al resoconto di una modesta lezione alla Scuola Popolare.

Sono costretto però ad avvertire che in quel resoconto sono contenute affermazioni e mi sono attribuiti giudizi, delle quali e dei quali non posso assumere la paternità. Trascurando molte imprecisioni — tutte, del resto, ben scusabili alla fretta di chi, mentre altri parla, scrive nota su nota e su queste poi tenta ricostruire un discorso — su due punti particolarmente delicati devo fermarmi.

Mi si fa dire: «Il Comando nel 1866) fu «diviso fra Lamarmora e Cialdini e fosse«ro almeno stati d'accordo! Noi non sap«piamo quello che passò fra i due gene«rali: ma è certo che ognuno seguì solo il proprio giudizio. *E un esempio simile ci danno il gen. Cappello ed il gen. Cadorna venti giorni prima che fosse dato l'ordine di resistenza*» (?!).

Io mi era limitato ad osservare che la posizione spirituale del Cialdini di fronte al Lamarmora presentava una qualche analogia con quella che, in un certo momento, parve essere del Cappello di fronte al Cadorna, allorchè sembrò che il superiore non avesse sufficientemente trasfuso nell'inferiore il suo pensiero, o questi non lo avesse sufficientemente intimamente accettato.

Accadde ciò fra il 19 novembre ed il 19 ottobre 1917? E' sommamente interessante ciò che ne scrive Angelo Gatti (*Fra le cause strategiche di Caporetto* in *Uomini e folle in guerra*); ma il mio raffronto non poteva andare, e non andò, oltre al richiamo di una possibile analogia di contenuto puramente psichico.

Disciplina delle intelligenze! non... che ciascuno seguisse il suo giudizio; almeno nel 1917.

Anche mi si attribuisce che «il Persano non ebbe il coraggio morale di dire: con questa flotta non vinceremo mai!» laddove io penso ed avevo detto che anche con quella squadra, nonostante tutte le sue imperfezioni materiali e morali, sarebbesi potuto vincere; con altro comando però, non col Persano. I termini dai quali, nel mio pensiero, risultava la impossibilità di vincere, erano due: la squadra così come era composta ed il suo comandante. Questione, per questo, di autorità e di prestigio basi essenziali di ogni comando. Avendole perdute, se pur le aveva possedute mai, e sapendolo, Persano doveva avere il coraggio morale di dire: — Io, Persano, con questa squadra non posso vincere; e debbo conseguentemente rinunciare.

E ciò è ben diverso.

Altre inesattezze trascuro: ringrazio anzi il cronista della buona volontà e delle parole cortesi; ma quelle non potevo lasciar correre, senza mettermi nella condizione di poter essere da altri giustamente accusato di leggerezza nell'esame e nel giudizio di fatti troppo gravi e tristi, per renderla in me perdonabile.

Grazie, egregio Del Bianco, e mi scusi.

Dev.mo: *Eugenio Linussa.*

ESAMI DI ASPIRANTI

Conduttori di caldaie a vapore

E' stata in questi giorni formata la Commissione esammatrice degli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. A membri sono stati nominati i signori: cav. dottor Giuseppe Castellani, consigl. di Prefettura, presidente; cav. uff. ingeg. Guido Sambo, ispett. reggente Circolo Ispez. Brescia; comm. ing. Vincenzo Grazioli, dirett. Prima Associaz. Italiana Utenti Caldaie a Vapore, in Milano; a segretario il dott. Eugenio Savona, comm. agg. P. S.

Coloro che intendessero presentare le domande d'ammissione agli esami, lo possono fare ancora e l'accettazione resterà aperta ancora pochi giorni.

Si ricordano gli interessati che gli esami avranno inizio il primo giugno p. v.

I vecchi reduci ed il 24 Maggio

Il Consiglio della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, farà una straordinaria distribuzione in denaro ai soci disagiati e alle vedove dei soci in ricorrenza del X. anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. La distribuzione verrà fatta nella propria sede, sabato 23 corr. dalle 9 alle ore 11.

CRONACA FUNEBRE

Iermattina, da Chiavris fu accompagnata al Cimitero di Vat la salma di Giovanni Luigi Colautti, morto nella bella età di 81 anni. I funerali, per volontà dell'Estinto, seguirono in forma strettamente civile. Anche in questa sua volontà estrema il vegliardo si mantenne coerente col pensiero manifestato durante il non breve corso di anni da lui consumato.

L'accompagnamento riuscì molto numeroso: le famiglie Colautti sono fra le più conosciute della Chiavris vecchia, e godono larga cerchia di amici anche in città. Vi si notarono: i nipoti ed altri parenti, compaesani e moltissimi fra gli amici udinesi. Fra le corone, abbiamo notato le seguenti: della moglie, dei nipoti, dei pronipoti, del cognato e nipote al caro Estinto, di Vienna ed Erminia Molinaro, della famiglia Stefanutti Gritti.

Al vegliardo che nela giovinezza conobbe l'oppressione dello straniero e gli ardimenti del popolo che voleva ribellarsi; al vegliardo che vide avverato l'ideale della libertà sempre conservato e della completa unità della Patria, il saluto reverente; ai famigliari suoi le nostre condoglianze.

BICICLETTE SCAMBIATE

Giorni fa presso la Privativa di Piazzale Cella vennero scambiate due biciclette simili. Mancia riportando la macchina di sua proprietà a Beresoni Michele in Colloredo di Prato, che tiene l'altra a disposizione del proprietario.

A Mario Sernagiotto



Un gruppo di amici, nella saletta della Società «La Briose», gentilmente concessa, si riunì per festeggiare il portiere della Sez. Aut. Calcio dell'Ass. Sportiva Udinese, Mario Sernagiotto.

Dopo un breve discorso, rievocante le doti del festeggiato e dei suoi compagni di battaglia, le passate vittorie e le future speranze, fu offerto al bravo Mario, una magnifica statua con orologio, raffigurante il giuoco del Calcio, graziosissimo oggetto, donato dal sig. Luigi Alberghetti.

Ringraziò commosso il festeggiato e dopo un brindisi in evviva all'A. S. Udinese, la simpatica riunione si sciolse.

Noi ci associamo fervidamente a questa intima festa in onore di Mario Sernagiotto, portiere giovanissimo e già affermatosi nel novero degli «eletti». Al degno continuatore della scuola di Paglianti, il nostro plauso e l'augurio di sempre più brillanti affermazioni.

I maggiori redditi tassati in Provincia

Giovannetti Graziano, neg. valigerie, Pordenone 40.000; Gobbo Matilde, macelleria, Pordenone, 30.000; Gonaud Quinto, notaio, Pordenone 30.000; Greatti Boenco e C., neg. tessuti, Pordenone 80.000; Griffante Francesco farmacista, Prata 20.000 (contestato); Lazzari Giovanni, molino e trebbia, Prata 16.000 (contestato); Ditta Longo e C.i, fabb. mobili, Pordenone 50.000 (contestato); Lovadina Maria e C., fornace e laterizi, Zoppola 30.000; Magnoler Fioravante e F.lli, panificio, Fontanafredda lire 18.000; Manzano Maria, bar, Pordenone 15.000; ditta Marchi Antonio e C., tessuti all'ingrosso, Pordenone 180.000; Marcolini Guglielmo, filanda seta, Pordenone, 30.000; Marson Giacinto, macellaio, Pordenone 18.000 (contestato); Marsure Gio Batta, oreficeria, Pordenone 15.000; Marta Italia, forno Pordenone 15.000; Marzano Ettore, neg. tessuti, Pordenone 50.000 (contestato); Melan Antonio, coloniali all'ingrosso, Pordenone 59.000; Mirolo Domenica, osteria, Pordenone 15.000 (contestato); ditta F.lli Momi, fabbrica birra, Pordenone 240.000 (contestato); Moro Luigi, osteria, Pordenone 16.000; officine Licinio, costr. mecc. Pordenone 70.000; Pacchiega Ferruccio vini e privativo, Pordenone 22.000; Pagotto Andrea e C., aff. fondi rustici, Pordenone 24.000; Pavese Agostino e Gio., imp. edili, Pordenone 30.000; Pederzani F.lli, fornace da calce 45.000 (contestato); Peratoner Giovanni, pasticceria e bar, Pordenone lire 40.000; Petrin Carlo e Andrea, macelleria, Pordenone 50.000; Petris Giovanni, macelleria, Pordenone 55.000 (contestato); Piazza Pietro e Natale, mater. da costr., Aviano 25.000 (contestato); Piccinato Aleandro, frutta all'ingrosso, Pordenone 40 mila (contestato); Piccinin Gio Batta, negoziante tessuti, Prata 38.000; Pitter Pompeo, legname da costr. Pordenone 35.000; Piazzotta Leopoldo e C. neg. colon. e liq. Pordenone 40.000; Pletti Francesco, prestinaio, Cordenons 16.000; Polan Omero, geom. Pordenone 15.000; Polese Antonio farmacista, Pordenone 15.000; Polese Lazzaro, mercerie, Pordenone 15.000; Polon e C., mercerie e profumi Pordenone 96 mila; Puppin F.lli, serv. Autom. pubb., Pordenone 70.000; Raffin Angelo e F.llo, macellai, Cordenons 16.000 (contestato); Ragagnin Giovanni, agente di assicur., Pordenone 20.000 (contestato); Ragagnino Teresa e Luigi, neg. pellami Pordenone 21.000; Rizzardelli Vito, neg. dolci e confetture, Pordenone 25.000 (contestato); Rosso Guido, avvocato, Pordenone 16.000; Roveredo Giuseppe, neg. legnami, Montereale 30.000; Roviglio Gualtiero, farmacia, Pordenone 21.800; Sacilotto Michelangelo, fornace laterizi, Pasiano 33.200; ditta Salice F.lli e C., materiali da costruzione, Pordenone, 70.000 (contestato); Santin Enrico e C., costruz. e segherie, Pordenone 25.000; Santin Ruggero, lavori edili, Pordenone 30.000 (contestato); ditta Santin e Polon, fornace da calce, Pordenone 40.000; Savio Enrico e C., tipografia, Pordenone, 22.500; Scaini Antonio, biciclette mot. e acc., Pordenone 15.000; Sedran Isaia, colon. osteria Pordenone 15.000 (contestato); Serafini Ettore, generi alimentari, Pordenone lire 15.000; Sfreddo Antonio e C., macelleria, Pordenone lire 16.000 (contestato); Simoni Giovanni e Pietro, ferramenta, Pordenone 40.000; Sisti Ernesto, calzature, Pordenone 23.000 (contestato); Società Agricola Industriale, ferram., Pordenone 35.000; Società Elettrica, fabbrica botti, Pordenone 15.000 (contestato); Società Pordenonese elettrica 200.000; Sostero Carlo, notaio, Aviano 20 mila (contestato); Spernari Domenico e C. agente assicuraz., Pordenone 18.000; Tabbero Giuseppe, sartoria, Pordenone 18 mila (contestato); Taiariol Lorenzo, neg. ferramenta, Pordenone 40.000; Taiariol Pietro, neg. manifatture, Pordenone 24 mila; ditta Tamai Giuseppe, merc. e chinc. Pordenone 76.000; Toffoli Luigi, notaio, Pordenone 15.000; Toffolan Guido, trattoria, Pordenone 24.000 (contestato); ditta Angelo Tomadini, fornaci, Pordenone 30.000; Tonon Giuseppe e C., costruzioni edili, Pordenone 15.000; Trevisan Tomaso, mulino, Aviano 18.000; Trivelli Pietro e C. macelleria, Pordenone 33.000 (contestato); Vazzola Luigi, orologiaio oreficeria, Pordenone 20.000; Vecchius Giovanni off. fabbro e comm., Prata 19.500 (contestato); Veroi Aldo e C., farmacia e colori, Pordenone 35.000; Vinene Giovanni, macellaio, Montereale 22.000; Zanetti Antonio, segheria e falegnameria, Pordenone 22.000; Zanetti Antonio, neg. mobili, Pordenone 15.000; Zozzolotto Francesco, geometra, Aviano 20.000.